



# Autorità Portuale Catania

***“Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei  
residui del carico”.***

*(completo di revisione triennale anno 2008)*

## INDICE

1 -	PREMESSA .....	3
2 -	DEFINIZIONI .....	6
3 -	AMBITI DI APPLICAZIONE, ADOZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE DI ATTUAZIONE DEL PIANO .....	10
4 -	VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DI IMPIANTI E SERVIZI .....	11
5 -	PRODUZIONE DEI RIFIUTI NELL'ULTIMO TRIENNIO E INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI .....	13
	5.1 I Rifiuti dalle navi .....	13
	5.2 Oli esausti e rifiuti al piombo .....	15
	5.3 I rifiuti dal naviglio da pesca .....	16
	5.4 I rifiuti dal naviglio da diporto .....	17
6 -	STIMA PREVISIONALE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAI VETTORI MARITTIMI .....	18
7 -	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO .....	18
	7.1 Premessa .....	18
	7.2 Gestione rifiuti garbage .....	19
	7.3 Gestione rifiuti speciali non pericolosi differenziabili .....	22
	7.4 Gestione rifiuti speciali pericolosi e non .....	23
	7.5 Gestione altri rifiuti speciali pericolosi liquidi (rifiuti oil) .....	26
	7.6 Gestione rifiuti sewage (acque nere) .....	28
	7.7 Gestione rifiuti flottiglia minore e da pesca .....	30
	7.8 Gestione rifiuti naviglio da diporto .....	30
	7.9 organizzazione del servizio di raccolta .....	31
8 -	AUTORIZZAZIONI VARIE E FORMULARI .....	33
9 -	SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO .....	36
10 -	DIMENSIONAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	41
11 -	IL QUADRO DEI COSTI DI GESTIONE .....	42
12 -	GLI ASPETTI TARIFFARI .....	43
13 -	LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO .....	46
14 -	IL RAPPORTO DI CONCESSIONE .....	49
15 -	Schema dell'Ordinanza di Approvazione del "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" .....	51
16 -	Allegati 1-2 .....	54
	Allegato 1 - Planimetria a scala 1:5.000 della area portuale con indicate le banchine, i piazzali, le calate portuali, il molo foraneo, lo sporgente centrale di ponente e di levante, la capitaneria di porto, la banchina Francesco Crispi, il porto peschereccio ed il molo di mezzogiorno .....	55
	Allegato 2 - Tabella delle tariffe relative al servizio di ritiro dei rifiuti a bordo delle navi e galleggianti in sosta presso il porto di Catania e nella rada prospiciente rivalutate per in base al coefficiente di rivalutazione monetario determinato dall'ISTAT per l'anno 2008 .....	57



## ***“Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico”***

(Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 182)

***(completo di revisione triennale anno 2008)***

Legenda: in corsivo le modifiche apportate in seguito all'aggiornamento 2008
--

### **1 - PREMESSA**

L'articolo 6, comma 1, lettera c), della legge 84/94 demanda alle Autorità Portuali l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale. Il comma 5 dello stesso articolo precisa che l'esercizio delle suddette attività è affidato in concessione dall'Autorità Portuale mediante gara pubblica ad evidenza comunitaria.

Infatti i servizi portuali di interesse generale sono stati individuati con il Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione emesso in data 14 novembre 1994. Tra essi è compresa l'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi inclusi la gestione degli impianti portuali per il trattamento dei rifiuti e l'assetto organizzativo per il ritiro dei rifiuti dalle navi con l'ausilio di mezzi navali.

Pertanto dal combinato disposto di cui al D.M. 14.11.1994, in tema di servizi di interesse generale, di cui al D.lgs. 163/2006, con particolare riferimento alle previsioni normative di cui agli artt.30 e 143, e ferma restando l'osservanza della direttiva comunitaria 2004/18, è l'istituto della concessione di servizi a disciplinare l'affidamento del soggetto gestore preposto all'espletamento delle attività regolamentate dal presente piano.

Nella concessione del servizio la controprestazione favore del concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente il servizio.

La scelta del concessionario del concessionario deve avvenire nel rispetto dei principi desumibili dal Trattato, di cui al D.lgs. n°163/06, e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di trasparenza, evidenza pubblica, non

discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità e con predeterminazione dei criteri selettivi.

La specificità del servizio di interesse generale di che trattasi, con evidenti ricadute in ordine alla funzionalità ed operatività dello scalo, nonché quelle inerenti il profilo ambientale, richiedono tuttavia che il concessionario, gestore del servizio, in qualunque delle forme giuridicamente ammissibili ai sensi di legge, sia in possesso del requisito tecnico connotato all'esperienza nel settore.

Il D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 182, nel recepire la direttiva 2000/59/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre 2000 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico, all'art. 5 prescrive che l'Autorità Portuale, nel rispetto delle prescrizioni previste dall'allegato I e tenuto conto degli obblighi di cui agli articoli 4, 6, 7, 10 e 14, elabori un piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico e ne dà immediata comunicazione alla Regione competente per territorio.

Il Piano riguarda dunque gli aspetti concernenti l'organizzazione e le modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi all'ormeggio o ancorate in rada nel porto di Catania, *ivi inclusi i residui del carico ed i rifiuti associati al carico*. Esso è stato redatto prendendo anche a riferimento quanto previsto dalle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 22 Maggio 2001 inerente il trattamento dei rifiuti prodotti a bordo di mezzi di trasporto commerciali, di alimenti provenienti da Paesi extra – U.E., ed altresì dalle disposizioni contenute nel decreto interministeriale n. 269/2005 e dalla Legge n. 47/2004 con la quale è stato introdotto un regime transitorio relativo al recupero ed al conferimento delle acque di lavaggio e di sentina.

*Il piano è stato redatto ed approvato dal Comitato Portuale nella seduta del 01.09.2005, con il parere favorevole espresso dai rappresentanti degli Enti locali ed i rappresentanti degli operatori del settore marittimo e portuale etnei. In data 18.08.2005 il chimico del porto di Catania aveva già espresso il parere favorevole in ordine al piano in argomento. In data 20.09.2005 il presente piano è stato inviato al Commissario regionale delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia con nota n.4810. In data 30.12.2005 con ordinanza Commissariale n. 1307 il suddetto piano è stato approvato dall'amministrazione regionale.*

*Ai sensi del comma 2 del citato art. 5 d.lgs.182/2003, si attiveranno le procedure per la formale emanazione del bando di gara ai fini dell'individuazione del soggetto erogatore del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi che opererà in regime di concessione, trattandosi come detto di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale, così come definito e delineato dall'art. 6 comma 1 lett. b) della L.84/94 e del D.M. 14.11.94.*

*L'Autorità Portuale, sin dalla sua istituzione risalente all'aprile del 1994, ha sempre garantito detto servizio mediante rilascio/rinnovo di apposita autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art.68 del C.N. disciplinata con apposita ordinanza.*

*Al fine di garantire comunque lo svolgimento della attività connaturata al servizio in argomento nel pieno rispetto delle regole della libera concorrenza, tenuto conto della realtà di mercato all'interno della quale v'è collocato lo scalo etneo, l'Autorità Portuale ha richiesto quale presupposto fondamentale il possesso delle autorizzazioni e requisiti tecnico-professionali necessari per l'esecuzione del servizio, oggi riportati nel presente piano, e che qualunque istante garantisse l'intero svolgimento del servizio con il correlato possesso delle attrezzature e dei mezzi, terrestri e navali, all'uopo necessari.*

*Allo stato attuale, e certamente sin dalla istituzione di questa Autorità Portuale, l'unica azienda che ha richiesto ed ottenuto di essere autorizzata all'esecuzione del servizio di raccolta dei rifiuti provenienti dalle navi ormeggiate nel porto di Catania e nella rada antistante risulta essere la Soc. Coop. La Portuale II.*

*Il presente aggiornamento ha lo scopo di adeguare il piano ai significativi cambiamenti delle normative in materia di rifiuti e salvaguardia dell'ambiente marino nonché nella gestione del servizio in porto.*

*Il piano, come previsto dal vigente decreto n. 182/2003 e s.m.i., sarà aggiornato ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti nella gestione del servizio in ambito portuale.*

*Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Decreto legislativo n.182/2003, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto." Questa disposizione implica il necessario conferimento da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del co. 1 dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo, in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.*

*Uniche eccezioni possibili a tale obbligo sono :*

*a) esenzione per le navi " in servizio di linea con scali frequenti e regolari", in base al combinato disposto degli art. 6 co. 4, art. 7 co.1 e art. 9 del Decreto;*

*b) deroga eventuale, conferita tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima che avvalendosi eventualmente dell'Autorità sanitaria e del Chimico del Porto accertino, sulla base delle informazioni fornite a norma dell'art.6 e dell'allegato III, che la stessa nave ha un'area dedicata idonea alla messa in riserva dei rifiuti prodotti ed una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per*

*quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo presso il successivo porto di destinazione. Qualora l'Autorità Marittima ritenesse che nel porto di destinazione o di programmato conferimento non fossero disponibili adeguati impianti portuali di raccolta "reception facilities", la stessa obbligherà il comando nave a conferire tutti i rifiuti tratti a bordo prima di lasciare il porto, in ottemperanza all'art. 7 co. 2 del Decreto n.182/2003 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.RAM/582/2/2008.*

Il Piano si pone i seguenti obiettivi:

1. Fornire un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti classificati assimilati agli urbani, speciali e pericolosi: ritiro, trasporto, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
2. Fornire un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
3. Realizzare la raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo agli obiettivi indicati dal Piano Regionale dei Rifiuti e dal Piano d'Ambito dell'ATO CT 4;
4. Disporre gli strumenti di controllo che permettano il monitoraggio in continuo della qualità del servizio svolto dal concessionario.
5. *Ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano come scalo il porto di Catania, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo dell'impianto portuale di raccolta dei suddetti rifiuti e residui del carico.*

## 2 - DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano s'intende per:

1. **Decreto Legislativo 182/03**: il testo del Decreto Legislativo n°182 del 24.06.2003, recante "Le norme di attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico";
2. **D.M. n°432 del 19.04.2000**: il Testo del DM n°342/00, emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recante il Regolamento di attuazione delle Direttive Comunitarie 95/21/CE, in materia di sicurezza della navigazione, di prevenzione dell'inquinamento nonché di condizioni standard di vivibilità e di

lavoro a bordo delle navi, così come modificata dalle Direttive Comunitarie 98/25/CE, 98/42/CE e 99/97/CE;

3. **Decreto Legislativo n.152/2006:** *Norme in materia Ambientale;*
4. **Legge 84/94:** la legge del 28 gennaio 1994, n.84 così modificata dal D.L. 21 ottobre 1996, n. 535 convertito, con modificazioni, in legge 28 febbraio 1998, n.30;
5. **Decreto interministeriale n. 269/2005:** *Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo n.22/97, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate.*
6. **Decreto interministeriale n. 269/2005:** *Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo n.22/97, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate;*
7. **Marpol 73/78:** *Convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e rettificata con legge 29 settembre 1980 n.662;*
8. **Regolamento (CE) n. 1774/2002:** *del Parlamento europeo e del consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;*
9. **Direttiva 2008/56/CE:** *del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);*
10. **D.M. 14.11.1994:** *servizi di interesse generale. Affidamento per selezione concorsuale pubblica e disciplinata con l'istituto della concessione;*
11. **Testo del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. codice degli appalti) approvato con il decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 ed aggiornato con le modifiche introdotte dal D.L. 12 maggio 2006, n. 173, dal Decreto legislativo 26 gennaio 2007 n. 6, dal Decreto legislativo 31.07.2007 n. 113 e dal Decreto Legislativo 11 settembre 2008, n. 152, emendato ed integrato 6 ottobre 2008. Si veda anche il D.M. 17 marzo 2008, n. 184: "Regolamento recante norme per la ripartizione dell'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del Dlgs 163/2006);**

12. **Concessionario del servizio / soggetto gestore:** la ditta *concessionaria* del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Catania;
13. **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A della quarta parte del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 182/2003 e di cui il comandante della nave si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 182/2003;
14. **Produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;
15. **Detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;
16. **Gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni;
17. **Impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
18. **Raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
19. **Trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi (*navali e terrestri*) dalla nave alla successiva fase di gestione dei rifiuti (deposito temporaneo, impianto di autolavaggio, avvio al recupero o allo smaltimento in discarica);
20. **Raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima;
21. **Sterilizzazione:** processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da Paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.M. 22 maggio 2001;
22. **Smaltimento:** le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006;

23. **Recupero:** le operazioni previste nell'allegato C alla parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006;
24. **Stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare dei rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006;
25. **Messa i riserva:** le attività di recupero consistenti nelle operazioni di cui al punto R13 dell'allegato C alla parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006;
26. **Messa in sicurezza:** ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;
27. **Deposito temporaneo:** raggruppamento temporaneo dei rifiuti conferiti dai Comandanti delle Navi alle condizioni di cui all'art. 183 lett.m Decreto Legislativo 152/2006;
28. **Rifiuti prodotti da nave:** rifiuti di provenienza dagli scarti di cucina e di camera, ivi compresi gli scarti di prodotti vegetali e animali, o comunque ad alto tasso di umidità e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della MARPOL 73/78, nonché i rifiuti correlati al carico di cui agli orientamenti (Guidelines) per l'attuazione dell'allegato V della MARPOL 73/78;
29. **Rifiuti associati al carico:** materiali quali paglioli, puntellamenti, pallet, rivestimenti, materiali di imballaggio, legno compensato, carta, cartone, avvolgimenti di filo metallico ecc., non prodotti dalla nave in senso stretto;
30. **Residui del carico:** resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico ed i suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
31. **Rifiuti assimilati agli urbani:** i rifiuti non pericolosi che pur non provenendo da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione possono essere assimilati, per qualità e quantità, ai rifiuti urbani ai dell'art. 184 comma 2 del D.Lgs.152/2006;
32. **Rifiuti pericolosi:** pile, scarti di attività sanitaria, rifiuti di macchina e liquidi inquinanti e comunque rifiuti non domestici *indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del decreto n. 152/2006, sulla base degli Allegati G, H e I alla medesima parte quarta;*

33. **Autorità competente:** l'Autorità Portuale, in ispecie di Catania, ai sensi ed agli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. n°182/03;
34. **Autorità Marittima:** la Capitaneria di Porto, in ispecie di Catania, ai sensi ed agli effetti degli artt. 2 e 11 del D.Lgs.n° 182/03;
35. **Nave:** *unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché pescherecci ed imbarcazioni da diporto di cui alle lettere f) e g) del decreto 182/2003;*
36. **Peschereccio:** qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata per fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
37. **Imbarcazione da diporto:** unità di qualunque tipo, a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;
38. **Porto:** struttura o area geografica riparata mediante difese foranee, attrezzata per l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto;
39. **Sottoprodotti di origine animale:** *corpi interi o parti di animali o prodotti di origine animale di cui agli articoli 4, 5 e 6, del Regolamento CE 1774/2002;*

### 3 - AMBITI DI APPLICAZIONE, ADOZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano si applica a tutte le navi, indipendentemente dalla loro bandiera, in sosta o in rada nel porto di Catania, *comprese le navi militari da guerra e le navi ausiliare iscritte nel quadro e nei ruoli speciali del naviglio militare dello Stato tenuti dal Ministero della difesa, Direzione generale degli armamenti navali (NAVARM) così come indicato nel Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008.*

Tenuto conto che il luogo di origine dei rifiuti è la nave, spesso di bandiera estera, al cui armatore è inapplicabile la normativa nazionale *D.Lgs 152/2006 ed europea* per cui si identifica nel soggetto gestore portuale il produttore/detentore dei rifiuti.

Non fanno parte, invece, delle previsioni del presente piano le problematiche connesse alla:

- a) gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche appaltato dall'Autorità portuale;

- b) pulizia degli specchi acquei appaltati dall'Autorità portuale;
- c) gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell'ambito portuale;
- d) gestione di rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav., o dell'art. 18 L. n.84/94, ovvero in consegna ex art. 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni statali;
- e) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di "provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine", mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del D. Lgs. n. 182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi *o in giacenza sulle banchine al termine delle operazioni portuali.*

L'adozione del presente Piano avverrà con Ordinanza dell'Autorità Portuale secondo lo schema riportato al successivo paragrafo 15.

Come responsabile dell'attuazione del "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico", che sarà nominato contestualmente all'emanazione dell'Ordinanza di adozione del Piano stesso, potrebbe essere designato il Segretario generale nella sua qualità di responsabile della Segreteria tecnica operativa dell'Autorità Portuale ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 84/94.

#### **4 - VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DI IMPIANTI E SERVIZI**

La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) del Decreto in premessa citato che ordinariamente scalano il porto.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare nei seguenti sei sottosistemi:

- a) raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi passeggeri;
- b) raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi da carico;
- c) raccolta e gestione dei rifiuti proveniente dal naviglio minore in servizio locale (servizi tecnico-nautici etc.);

- d) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- e) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal porto turistico.

Sulla base invece della tipologia dei rifiuti prodotti, si possono articolare come segue le esigenze ecologiche delle navi.

Occorre innanzitutto precisare che i rifiuti prodotti dalle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

- oil (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);
- noxious liquid substances (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- harmful substances (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
- sewage (Annesso IV) acque nere ;
- garbage (Annesso V);

Il garbage a sua volta si divide in 6 categorie:

- a) plastica;
- b) materiale di imballaggio, tessuti;
- c) triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo di bottiglie, di terracotta;
- d) prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
- e) rifiuti alimentari;
- f) cenere proveniente da inceneritore.

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi provenienti da Paesi extra – U.E., essi devono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.I. 22 maggio 2001.

Le problematiche gestionali principalmente disciplinate nel presente piano sono i seguenti:

- 1) Gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);

- 2) Gestione dei rifiuti speciali non pericolosi differenziabili;
- 3) Gestione rifiuti speciali pericolosi e non;
- 4) Gestione altri rifiuti speciali pericolosi liquidi (rifiuti oil);
- 5) Gestione rifiuti sewage (acque nere);
- 6) Gestione rifiuti flottiglia minore e da pesca;
- 7) Gestione rifiuti naviglio da diporto.

Per quanto riguarda la gestione delle *acque di sentina ed altri rifiuti oleosi*, acque di zavorra non segregate e delle acque di lavaggio (slop) venute a contatto con il carico e i suoi residui, *la stessa rientra nelle disposizioni del Decreto Legislativo 182/2003 e del D.M. n.269/2005.*

*Nell'ambito dell'attività gestoria espletata per oltre un ventennio, la Soc. Coop. La Portuale II ha progettato e realizzato, a propria cura e spese, un impianto portuale di trattamento e recupero delle acque di sentina ed altri rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi provenienti dalle navi, conforme alle disposizioni impartite dalle normative sopra citate.*

*Il mantenimento del suddetto impianto è stato disciplinato mediante rilascio di una licenza di concessione demaniale marittima.*

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascun sottosistema, come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa della Amministrazione portuale.

## **5 - PRODUZIONE DEI RIFIUTI NELL'ULTIMO TRIENNIO E INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI**

*L'analisi qualitativa e quantitativa degli ultimi tre anni suddiviso per tipologia di navi che hanno scalato il porto di Catania, correlata alla quantità e tipologia di rifiuti e residui del carico ritirati, hanno permesso di sviluppare e valutare il fabbisogno degli impianti portuali di raccolta necessari affinché tale servizio risulti efficace ed efficiente come previsione della futura produzione di rifiuti prodotti dalle navi.*

### **5.1. I rifiuti dalle navi.**

Le navi che producono la maggior parte dei rifiuti, la cui gestione costituisce oggetto del presente Piano, sono principalmente quelle navi, normalmente di stazza

superiore alla 100 tonnellate, destinate al trasporto di persone e/o merci che abitualmente approdano al porto di Catania o nella rada antistante.

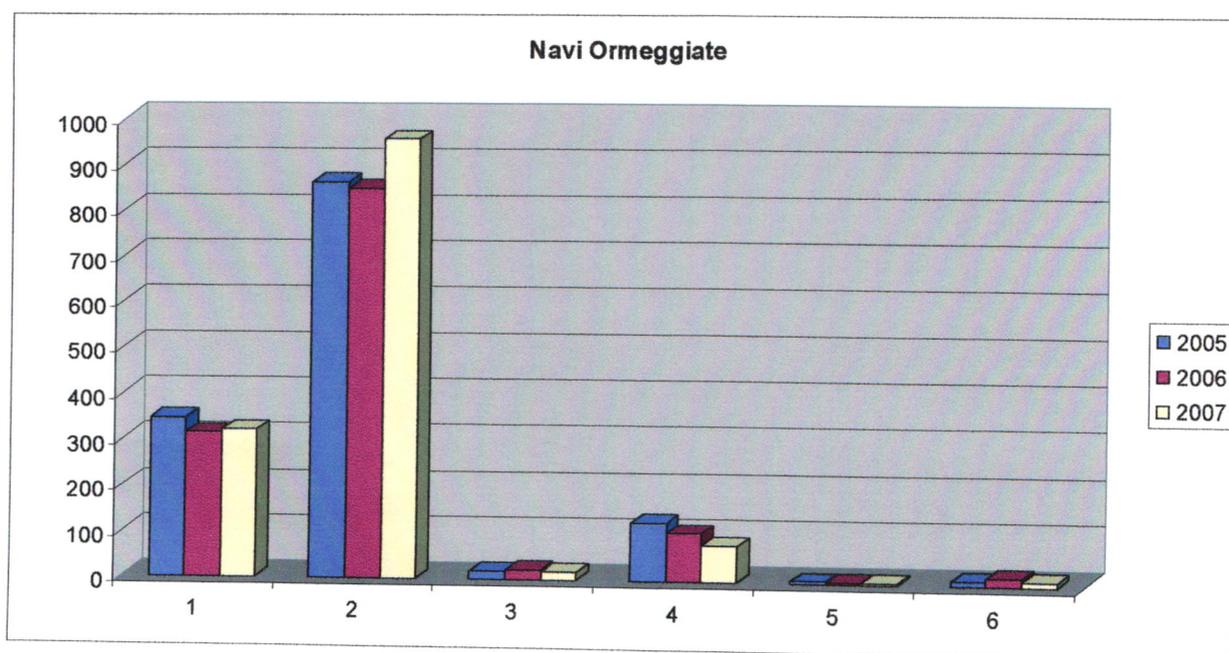
Nel triennio di vigenza del Regolamento così come elaborato nella prima stesura ed approvato, i dati di previsione inerenti il traffico mercantile e le correlate necessità di conferimento dei rifiuti hanno trovato, per grandi linee, piena corrispondenza.

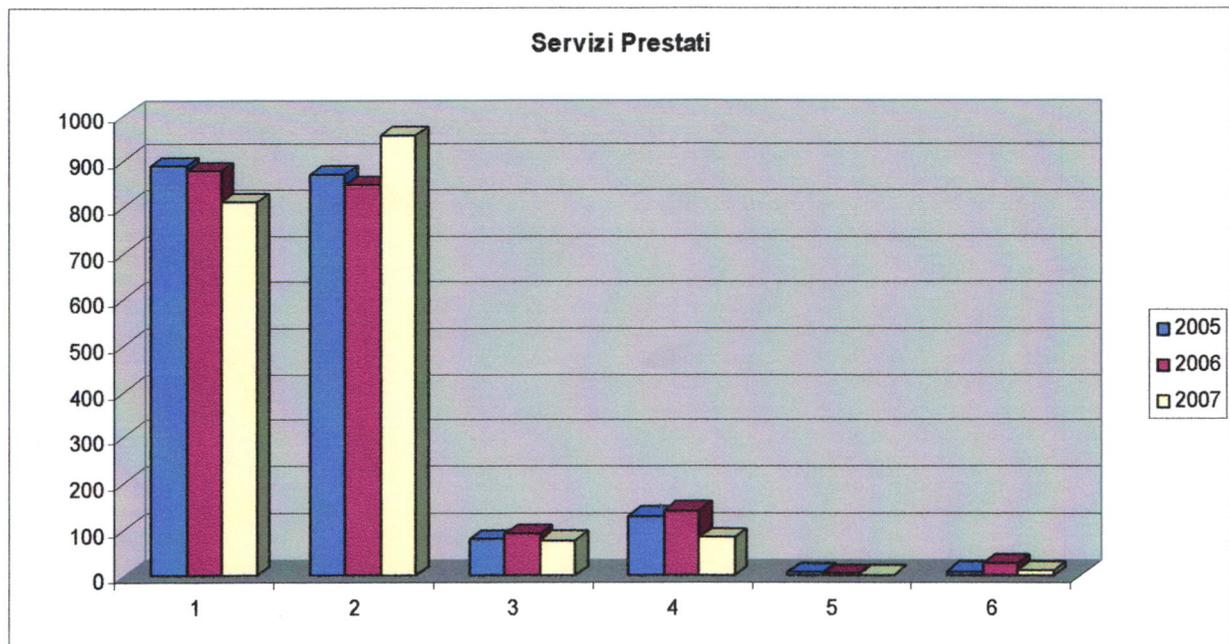
L'Autorità Portuale di Catania per gli anni 2005, 2006, 2007 ha individuato le seguenti principali tipologie di navi: navi traghetto, navi mercantili (che include navi porta contenitori e navi tradizionali), navi da crociera, moto yacht, navi militari, navi oceanografiche e altro e per ciascuna di esse ne ha rilevato il numero di approdi.

La seguente tabella è stata elaborata incrociando i dati degli approdi, rilevati dall'Autorità portuale, con i dati delle operazioni di ritiro comunicati dall'impresa concessionaria.

Numero degli approdi e servizi prestati

Tipologie di navi	2005		2006		2007	
	Approdi	Servizi	Approdi	Servizi	Approdi	Servizi
Mercantili – 1	348	888	314	876	321	809
Traghetto – 2	860	868	847	847	955	955
Militari – 3	15	79	20	90	17	76
Da Crociera – 4	124	130	103	140	77	83
Oceanografiche – 5	4	7	1	4	1	2
Moto Yacht – 6	8	9	17	26	10	12





Da rilevare che per le navi traghetto il numero dei servizi erogati corrisponde a quello degli approdi, dal momento che viene effettuato un solo servizio di ritiro alla nave approdata, tenuto conto della brevità della sosta; diversamente per le altre tipologie di navi, per le quali, in relazione alla durata più o meno prolungata della sosta, si rendono necessari più servizi.

Per quanto attiene invece le principali tipologie di rifiuti, sulla base dei dati forniti dall'impresa concessionaria del servizio, si è proceduto ad elaborare la seguente tabella nella quale sono riportate le quantità (espressi in m<sup>3</sup>) dei rifiuti prodotti dalle navi approdate nel porto di Catania negli ultimi tre anni :

<b>Tipologia di rifiuto (MARPOL 73/78)</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Annesso I (rifiuti oil)	266,95	221,5	198,2
Annesso IV (sewage)	128,0	405,5	395,5
Annesso V (garbage)	625,6	608,7	592,1
Residui del Carico	0,1	4,7	0,2

### **5.2. Oli esausti e rifiuti al piombo**

La gestione del recupero degli oli esausti e dei rifiuti al piombo è stata effettuata tramite il conferimento *al soggetto gestore il quale a seconda delle caratteristiche dell'olio e dei rifiuti al piombo (stabilite anche in base ad analisi di laboratorio) lo destinerà alla rigenerazione eventualmente tramite la ditta mandataria dei Consorzi Obbligatori degli oli esausti e dei rifiuti al piombo ai sensi della disciplina*

contenuta nel D.Lgs. n. 95 del 27.01.1992, del DPR n.691/82 e della L.n. 475 del 9.11.88.

Il servizio viene svolto soprattutto a beneficio del naviglio minore e della flottiglia da pesca locale.

Gli utenti (comandanti unità minori, da pesca etc.) provvedono a conferire i rifiuti costituiti da oli esausti, batterie e da materiali al piombo periodicamente all'impresa *concessionaria del servizio portuale di raccolta, la quale lo destinerà eventualmente al recupero.*

Il sistema così delineato, pur avendo assicurato negli anni positivi risultati attraverso il progressivo contenimento delle dispersioni nell'ambiente di tali tipologie di rifiuti, necessita di una revisione, risultando indispensabile la realizzazione, oltre che di un'area di messa in riserva presidiata dal soggetto gestore che custodisca l'impianto e rilasci ai singoli utenti ricevuta attestante l'avvenuta consegna del rifiuto, *anche di un adeguato numero di isole ecologiche opportunamente dislocate all'interno dell'area portuale a beneficio del naviglio da diporto e della flotta da pesca locale, gestite anch'esse dal soggetto concessionario.*

La riorganizzazione del servizio sarà trattata in dettaglio nei successivi paragrafi 7.7 e 7.8.

### ***5.3. I rifiuti dal naviglio da pesca***

Per quanto riguarda i rifiuti del naviglio da pesca non ci sono dati certi, né statistiche al riguardo, dal momento che la maggior parte degli operatori del settore si sono serviti per le proprie esigenze dei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani.

Per le esigenze di redazione del presente Piano si è dovuto fare ricorso all'esame di statistiche nazionale da cui è emerso che mediamente la produzione dei rifiuti di una imbarcazione da pesca maggiore adibita alla pesca ravvicinata (entro le 20 miglia) dipende dal tonnellaggio e dal numero dei componenti l'equipaggio, vedi la successiva tabella A.

Tenendo conto dei valori medi riportati nella tabella A e del monitoraggio effettuato dall'Autorità Portuale delle motobarche iscritte presso il Circondario Marittimo di Catania distinte per ufficio di iscrizione, tipologia di licenza di pesca e relativo tonnellaggio, è stato possibile procedere alla seguente stima di massima dei rifiuti prodotti dal naviglio da pesca così come riportate nella successiva tabella B.

*Al fine di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dal naviglio da pesca così come previsto dall'art.1 del D.Lgs n.182/2003, risulta indispensabile la realizzazione di un numero adeguato di*

isole ecologiche dislocate in prossimità dei porti pescherecci interni al perimetro portuale, gestite dal soggetto concessionario che rilasci ai singoli utenti ricevuta del conferimento del rifiuto consegnato.

**A - Produzione media di rifiuti per tipologia di barca da pesca**

Tipologia barche da pesca	TLS	0 ÷ 10	10 ÷ 25	25 ÷ 80	> 100
Imbarcati		2	3	4	5
Rif. Ass. Urbani (kg./settimanali)		0	0	1,8	2
Rif. Ass. Urbani (m <sup>3</sup> /anno) (peso specifico medio 300 kg. Al m <sup>3</sup> .)		0	0	0,31	0,35
Scarti mat.le marinaresco (kg./anno)		50	100	200	250
Scarti mat.le marinaresco (mc./anno) (peso specifico medio 250 kg al m <sup>3</sup> )		0,2	0,4	0,8	1
Rif. Speciali (kg/anno)		1	7	10	13
Rif. Speciali (m <sup>3</sup> /anno) (peso specifico medio 250 kg al m <sup>3</sup> )		0,004	0,028	0,04	0,052
Oli esausti (kg/anno)		100	200	300	400
Oli esausti (m <sup>3</sup> /anno) (peso specifico medio 2000 kg al m <sup>3</sup> )		0,05	0,1	0,15	0,2
Acque di sentina (kg/anno)		5	8	15	20
Batterie al piombo (n° quadriennio)		0,2	0,3	0,4	0,5
Altre tipologie (Kg/anno) filtri		5	8	15	20

**B – Rifiuti prodotti dal naviglio da pesca;**

Tipologia barche da pesca	TLS	0 ÷ 10	10 ÷ 25	25 ÷ 80	~ 100	totale
n. motopesca		74	31	11	6	<b>122</b>
Imbarcati		148	93	44	30	<b>315</b>
Rifiuti Assimilati agli Urbani (m <sup>3</sup> /anno)		0	0	3,432	2,08	<b>5,51</b>
Scarti materiale marinaresco (m <sup>3</sup> /anno)		14,8	12,4	8,8	6	<b>42</b>
Rifiuti Speciali (m <sup>3</sup> /anno)		0,296	0,868	0,44	0,312	<b>1,92</b>
Oli esausti (m <sup>3</sup> /anno)		3,7	3,1	1,65	1,2	<b>9,65</b>
Acque di sentina (kg/anno)		370	248	165	120	<b>903</b>
Batterie al piombo (n° quadriennio)		14,8	9,3	4,4	3	<b>31,50</b>
Altre tipologie (Kg/anno) filtri		370	248	165	120	<b>903</b>

**5.4. I rifiuti dal naviglio da diporto**

Il naviglio da diporto è concentrato per gran parte nei moli turistici in concessione alle seguenti società private

lunghezza	Mediterranea Yachting Club	Club Nautico Catania	Diporto Nautico Etno	Circolo Velico Tamata	Circolo Nautico NIC	Totale
fino a 10 mt.	77	27	38	40	0	<b>182</b>
oltre 10 mt.	10	19	60	1	0	<b>90</b>
non dichiarato	0	0	0	0	160	<b>160</b>
<b>Sommano</b>	<b>87</b>	<b>46</b>	<b>98</b>	<b>41</b>	<b>160</b>	<b>432</b>

Le suddette società provvedono ad organizzare un servizio di raccolta dei rifiuti che vengono conferiti nei contenitori installati dal gestore pubblico all'interno dell'area portuale, ciò non consente di avere dati attendibili e statistiche al riguardo.

Per tale motivo per la pianificazione delle misure necessarie ad organizzare i servizi per la gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto è necessario valorizzare gli elementi relativi alle prestazioni già effettuate nel porto turistico in concessione dalle varie società e che possono essere confermate per i prossimi anni.

Anche per i rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani, così come sopra previsto per gli oli esausti e i rifiuti al piombo *ed altri rifiuti speciali*, si rende necessario realizzare un'isola ecologica presso cui conferire tali rifiuti prodotti dal naviglio da pesca e da quello da diporto, *la cui gestione è affidata al concessionario del servizio*.

## **6 - STIMA PREVISIONALE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAI VETTORI MARITTIMI**

Al fine di determinare la quantità complessiva dei rifiuti prodotti dai vettori marittimi nei prossimi dieci anni, sulla base delle rilevazioni eseguite per quanto attiene gli approdi relativi agli anni 2005, 2006 e 2007 e alle stime effettuate dall'Autorità Portuale si può ipotizzare che nel periodo compreso tra il 2009 ed il 2018 si avrà un andamento relativo al numero degli approdi attestato attorno a circa n. 1.300 toccate di unità navali nel complesso.

Ciò ci consente di ipotizzare una suddivisione di tipologia di unità navale in scalo presso il porto di Catania, in termini percentuali che tenga conto di quanto riportato nella tabella "Numero di approdi e servizi prestati" di cui al precedente paragrafo 5.1., che altresì ci consente di determinare un stima dei costi a carico del comando nave.

Da tale ipotesi è possibile ricavare, una produzione media di rifiuti prodotti dalle navi, tenendo conto di quanto riportato nella tabella inerenti diversa tipologia di rifiuto, da considerare per il prossimo decennio.

## **7 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

### ***7.1 Premessa***

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti e su una stima previsionale di rifiuti prodotti dai vettori marittimi è possibile ora valutare una ipotesi di

organizzazione portuale che assicuri con la massima flessibilità ed economicità, un efficace soddisfacimento delle esigenze ecologiche delle navi in materia di eliminazione dei rifiuti secondo gli intendimenti della Direttiva Comunitaria n.

2000/59/CE e della normativa nazionale di recepimento.

Per poter ottemperare al Decreto *Legislativo n.152/2006* il gestore portuale (identificato quale “produttore” dei rifiuti che ritira dalla nave – luogo di origine –) deve provvedere alla codifica degli stessi allo scopo di facilitare il lavoro e gli adempimenti degli organi di controllo e di vigilanza.

Di seguito vengono riportati alcuni codici CER corrispondenti ad alcune tipologie più diffuse e meglio rappresentative delle prestazioni normalmente erogate; gli elenchi riportati non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

L’organizzazione si articola per tipologia dei rifiuti e provenienza degli stessi e più precisamente:

- 1) Gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
- 2) *Gestione dei rifiuti speciali non pericolosi differenziabili;*
- 3) Gestione rifiuti speciali pericolosi e non;
- 4) Gestione altri rifiuti speciali pericolosi *liquidi* (rifiuti oil) ;
- 5) Gestione rifiuti sewage (acque nere);
- 6) Gestione rifiuti flottiglia minore e da pesca;
- 7) Gestione rifiuti naviglio da diporto.

### **7.2 Gestione rifiuti garbage**

(assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi).  
codici:

<b>CER 200108</b>	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)
<b>CER 200301</b>	rifiuti urbani non differenziati

*Il servizio di raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero di tali rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Catania e/o negli specchi acquei antistanti*

*(rada) viene effettuato mediante autocarri e motonave autorizzati al trasporto di rifiuti.*

***a) Ritiro rifiuti garbage***

Il servizio verrà svolto in modo continuativo dalle 08.00 alle 24.00 (16 h) per 365 giorni l'anno, mediante il seguente organico:

- squadra terra ordinaria composta da n.1 addetto per la raccolta in due turni di 8 ore dotato di n.1 mezzo di trasporto rifiuti con capacità non inferiore a 20 mc ;
- n.1 addetto a rotazione per sostituzione, coperture periodi di riposo e ferie;

**Totale personale operativo:** n.3 unità per copertura mensile totale ore 556 circa.

- *squadra mare ordinaria composta da n.1 comandante e motorista, n.1 nostromo e n.1 mozzo;*

*Il conferimento dei rifiuti garbage deve avvenire almeno una volta al giorno (indipendentemente dalla tipologia di nave), qualora la nave effettui la sosta per un periodo uguale o superiore alle 24 ore. Per i periodi di sosta inferiore alle 24 ore la nave deve consegnare i rifiuti all'arrivo in porto o comunque prima della partenza verso il successivo porto di scalo. Detti rifiuti una volta raccolti (via terra o via mare) verranno avviati in impianti di smaltimento autorizzati.*

**Fasi lavorative:**

- la squadre prima dell'inizio del servizio controllano le notifiche pervenute all'Autorità marittima da parte delle navi entrate in porto per pianificare le attività;
- la squadra si reca sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
- si provvede al ritiro dei sacchetti dei rifiuti;
- la squadra provvede a far sottoscrivere il "buono di prestazione" al Comandante della nave beneficiaria del servizio;
- ultimate le operazioni di ritiro, fin quando non verranno realizzati gli impianti per il deposito dei rifiuti raccolti sia indifferenziati che differenziati, il mezzo rientra alla base operativa;
- successivamente non appena saranno realizzati gli impianti per il deposito temporaneo, i rifiuti raccolti sia indifferenziati che differenziati

verranno depositati temporaneamente presso tali impianti prima di essere avviati al recupero e/o smaltimento;

- si provvede alla separazione tra rifiuti da avviare al recupero (plastica, vetro, carta, metalli etc.) con quelli da conferire a centro di smaltimento finale (discarica);
- trasporto in giornata dei rifiuti non recuperabili presso le discarica di Grotta San Giorgio;
- stoccaggio dei rifiuti recuperabili in idonei cassoni presso la sede operativa con successivo periodico conferimento a centro di recupero, in relazione alla saturazione dei cassoni medesimi.

*La raccolta e il trasporto di tali rifiuti e dei sottoprodotti di origine animale provenienti dalle navi e dal naviglio da pesca (categoria 1) deve avvenire secondo le prescrizioni dettate dal Regolamento CE n. 1774/2002 e s.m.i.*

#### ***b) La sterilizzazione***

In base al Decreto Interministeriale 22 maggio 2001 (Ministeri Sanità e Ambiente) i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra U.E. devono essere smaltiti in impianti di incenerimento o, smaltiti in discarica, previa sterilizzazione da effettuarsi secondo le modalità tecniche indicate nell'art. 4 comma 3 del citato Decreto.

*La raccolta dei rifiuti in questione avverrà utilizzando appositi contenitori anche flessibili aventi un colore tale da distinguerli dai rifiuti urbani e tale da evitare qualsiasi possibilità di dispersione. I rifiuti destinati alla sterilizzazione vengono posti in un cassone adiacente l'impianto di sterilizzazione, tali cassoni una volta riempiti vengono trasferiti all'interno dell'autoclave. Qui viene eseguita la sterilizzazione mediante trattamento con vapore saturo a 134°C. Il processo di sterilizzazione come pure il funzionamento dell'apparecchiatura, sono gestiti in automatico dal computer e dalla strumentazione di bordo.*

*Il ciclo di sterilizzazione inizia dopo la chiusura del portellone di accesso alla camera di sterilizzazione e viene gestito in modo automatico, con i dispositivi di spegnimento ed accensione elettronici controllati dal pressostato di camera, dal temporizzatore e dal termometro. Il ciclo comprende una fase di omogeneizzazione per portare la macchina in temperatura, quindi inizia la fase di sterilizzazione e si conclude con la fase di asciugatura del materiale.*

*La potenzialità max della macchina è di 3 mc. /giorno;*

*Allo stato attuale il porto di Catania è dotato di un impianto di sterilizzazione di proprietà della Soc. Coop. La Portuale II., corrispondente ai criteri costruttivi dettati dal DM 22 maggio 2001.*

### **Fasi lavorative**

- dopo il prelievo dei rifiuti contenuti in sacchi di plastica dalle navi e il trasferimento all'impianto di sterilizzazione, l'operatore scarica i rifiuti in appositi contenitori che vengono a loro volta inseriti nell'impianto di autoclavaggio;
- il responsabile dell'autoclave provvede a controllare il corretto svolgimento del ciclo di sterilizzazione secondo il manuale d'uso e le prescrizioni autorizzative;
- alla fine del periodo di sterilizzazione il responsabile accerta l'avvenuta sterilizzazione con documento cartaceo emesso dal computer dell'impianto;
- i rifiuti vengono caricati su autocarro idoneo e trasportati (CER 200301) al polo di smaltimento finale;
- ai sensi dell'art 4 del D.I 22 maggio 2001 la vigilanza relativa all'attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e dell'attività di sterilizzazione, all'interno del sedime portuale, è esercitata dagli Uffici di Sanità Marittima ed Area e dagli Uffici Veterinari di Porto.

### ***7.3 Gestione rifiuti speciali non pericolosi differenziabili***

*Il Concessionario del servizio dovrà effettuare la raccolta dei rifiuti in modo differenziato secondo le sottoelencate tipologie:*

- *Carta e Cartone*
- *Vetro*
- *Plastica*
- *Legno*
- *Acciaio*
- *Alluminio*
- *Organico*

<b>CER 150101</b>	<i>imballaggi in carta e cartone</i>
<b>CER 150102</b>	<i>imballaggi in plastica</i>
<b>CER 150103</b>	<i>imballaggi in legno</i>
<b>CER 150104</b>	<i>imballaggi metallici</i>
<b>CER 150105</b>	<i>imballaggi in materiali compositi</i>
<b>CER 150106</b>	<i>imballaggi in materiali misti</i>
<b>CER 150107</b>	<i>imballaggi in vetro</i>
<b>CER 150109</b>	<i>imballaggi in materia tessile</i>
<b>CER 20 01 01</b>	<i>carta e cartone</i>
<b>CER 20 01 02</b>	<i>Vetro</i>
<b>CER 20 01 38</b>	<i>legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</i>
<b>CER 20 01 39</b>	<i>Plastica</i>
<b>CER 20 01 40</b>	<i>Metallo</i>

*I codici CER riportati nel piano sono indicativi e non esaustivi, rimane comunque l'obbligo del concessionario individuare il codice CER ritenuto più opportuno a seconda del rifiuto trasportato eventualmente mediante analisi chimiche.*

*Il servizio di raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero di tali rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Catania e/o negli specchi acquei antistanti (rada) viene effettuato mediante autocarri e motonave autorizzati al trasporto di rifiuti.*

*I rifiuti verranno raccolti mediante appositi contenitori dalla ditta concessionaria con mezzi terrestri e navali quotidianamente conferiti presso l'area portuale di stoccaggio e messa in riserva R13 debitamente autorizzato dalle autorità competenti in conformità con la legislazione in materia ambientale, all'interno di tale area i rifiuti verranno selezionati per tipologie uniformi ed eventualmente sottoposti a cernita, trattamento di riduzione volumetrica (triturazione/compattazione) ed avviati a recupero presso impianti autorizzati e consorzi di filiera.*

*Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi di rifiuti consegnati*

#### **7.4 Gestione rifiuti speciali pericolosi e non**

Codici:

<b>CER 150110</b>	<i>recipienti contenenti residui di pitture</i>
<b>CER 200133</b>	<i>batterie / accumulatori al piombo, nichel , cadmio, mercurio</i>
<b>CER 200134</b>	<i>batterie ed accumulatori alcalini</i>
<b>CER 180103</b>	<i>rifiuti medicali</i>
<b>CER 200131*</b>	<i>medicinali citotossici e citostatici</i>
<b>CER 200133*</b>	<i>batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>

Non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER *anche* contrassegnati con l'asterisco; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia abilitato a gestire tutti i rifiuti, evitando la pedissequa indicazione dei codici CER.

Il gestore, tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità marittima, invia il mezzo *terrestre o navale* attrezzato specificatamente abilitato con un autista o equipaggiato (*servizio via mare*) per il ritiro del rifiuto dalla nave. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di smaltimento finale o stoccaggio intermedio più vicino.

Previo rilascio dell'apposita autorizzazione provinciale è possibile dotare la base operativa anche di una modesta area per la messa in riserva (R 13) di rifiuti pericolosi. In tal caso tale struttura potrà consentire di evitare il trasferimento immediato dei rifiuti pericolosi ritirati dalle navi.

*Il servizio di raccolta, trasporto di tali rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Catania e/o negli specchi acquei antistanti (rada) viene effettuato mediante autocarri e motonave autorizzati al trasporto di rifiuti.*

I rifiuti, conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave da voler smaltire, se non correttamente confezionati, saranno messi in sicurezza in big bags o idonei contenitori forniti dalla ditta concessionaria all'operatore e caricati nell'autocarro o nella motonave.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi ritirati.

Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R., al Centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti o presso l'area di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi (da localizzare).

I buoni devono contenere, tassativamente, le seguenti informazioni:

<b>Nome del piroscavo</b>	
<b>Banchina</b>	
<b>Tipo di rifiuto</b>	
<b>M<sup>3</sup></b>	
<b>Orario</b>	
<b>Data</b>	
<b>Firma</b>	<i>(Comandante / 1° Ufficiale / Delegato)</i>

**Impianto fisso di raccolta dei rifiuti pericolosi e non pericolosi**

Si prevede la realizzazione da parte dell'Autorità Portuale di un punto centralizzato di raccolta in ambito portuale dei rifiuti speciali pericolosi.

L'area dell'impianto è di forma quadrata ed ha una superficie di mq 200 ed è totalmente recintata con new jersey e pannello grigliato per un'altezza totale di m 2,5.

All'interno dell'area sono collocate 6 isole esagonali di lato 1,65 e una piccola struttura ad uso ufficio ove custodire la documentazione.

Le singole isole sono costruite da materiale metallico e sono provviste di copertura a falde con una superficie piana superiore al basamento, ove si colloca un bacino di contenimento con capacità di l 1200 atto ad evitare sversamenti accidentali sul terreno, chiuso nella parte superiore da un grigliato metallico; sopra il grigliato delle singole isole sono posizionati i contenitori per la raccolta dell'olio esausto, per i filtri e per le batterie *ed altri rifiuti speciali*; le isole destinate alla raccolta degli oli sono 4 , 1 per i filtri ed 1 per le batterie, *oltre ad un settore dedicato alla messa in riserva di rifiuti differenziabili (carta, legno, plastica e metalli)*.

L'Autorità Portuale consegnerà l'autorizzazione da parte della competente Amministrazione provinciale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n.152/2006 per la messa in riserva (R 13) e/o il deposito preliminare (D 15) di detti rifiuti, con i seguenti limiti di quantità massima di giacenza:

Oli	10 tonn.
Filtri olio	5 tonn.
Batterie al piombo	10 tonn.

Le prescrizioni gestionali dell'impianto dovranno ovviamente far carico al soggetto gestore che provvederà alla custodia dell'area, all'apertura del centro di raccolta per minimo 8 ore settimanali con orari da concordare con i soggetti utenti, alla pulizia e alla manutenzione degli impianti, al conferimento gratuito all'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori, nonché all'espletamento delle incombenze amministrative connesse alla gestione dei rifiuti in questione.

Per i corrispettivi si rinvia all'apposito capitolo dedicato alle tariffe.

### 7.5 Gestione altri rifiuti speciali pericolosi liquidi (rifiuti oil)

Codici:

<b>CER 130403</b>	olio di sentina della navigazione
<b>CER 130506</b>	morchie di macchina o prodotti da separazione (OIL SLUDGE)
<b>CER 070703</b>	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio (DRY CLEANIN)
<b>CER 130701</b>	<i>olio combustibile e carburante diesel</i>
<b>CER 130702</b>	<i>petrolio</i>
<b>CER 130703</b>	<i>altri carburanti (comprese le miscele)</i>
<b>CER 130802</b>	<i>altre emulsioni</i>
<b>CER 160708</b>	<i>rifiuti contenenti olio</i>
<b>CER 130401</b>	<i>oli di sentina della navigazione interna</i>
<b>CER 160709</b>	<i>rifiuti contenenti altre sostanze pericolose</i>
<b>CER 130208</b>	<i>altri oli per motori, ingranaggi e lubrificanti</i>

*I codici CER riportati nel presente piano sono indicativi e non esaustivi, rimane comunque l'obbligo del concessionario individuare il codice CER ritenuto più opportuno a seconda del rifiuto trasportato eventualmente mediante analisi chimiche.*

*Non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti non menzionati, identificabili nel Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER); a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia abilitato a gestire tutti i rifiuti, evitando la pedissequa indicazione dei codici CER.*

Per i rifiuti oil (CER 130403 e similari) il servizio si svolge utilizzando un autocarro e motonave con cisterna autorizzati al trasporto di rifiuti pericolosi.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna.

Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

I buoni devono contenere, tassativamente, le seguenti informazioni:

<b>Nome del piroscavo</b>	
<b>Banchina</b>	
<b>Tipo di rifiuto</b>	
<b>M<sup>3</sup></b>	
<b>Orario</b>	
<b>Data</b>	
<b>Firma</b>	(Comandante / 1° Ufficiale / Delegato)

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati a bordo o dalla ditta concessionaria, *i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi raccolti verranno conferiti (con mezzi navali e terrestri) presso l'impianto portuale di trattamento e recupero, attualmente di proprietà della Soc. Coop. la Portuale II ed in previsione di devoluzione allo Stato ex art. 49 del codice della Navigazione, dove verranno stoccati in appositi serbatoi suddivisi per tipologie e successivamente trattati mediante un sistema di separazione centrifugo e filtraggio allo scopo di recuperarne gli oli, mentre i residui del trattamento verranno avviati presso impianti di smaltimento autorizzati.*

*Al fine di assicurare una completa copertura contro il rischio di inquinamento dell'ambiente marino, derivante da sversamenti e perdite di durante le operazioni di scarico di rifiuti e residui del carico delle navi, le operazioni di raccolta dei rifiuti liquidi e dei residui del carico provenienti dalle navi dovrà essere effettuato solo ed esclusivamente in presenza del servizio antinquinamento autorizzato ad operare presso il porto di Catania. I soggetti tenuti ad assicurarsi la disponibilità del servizio di*

*antiquinamento e disinquinamento dovranno farne richiesta scritta alla società concessionaria.*

*Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi (acque di sentina e rifiuti oil)*

*L'impianto di trattamento favorisce la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il recupero e riutilizzo degli oli usati come previsto dall'art. 181 del Decreto legislativo n.152/2006, oltre a ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalla nave. L'impianto di trattamento dovrà essere autorizzato alla messa in riserva R13 e al trattamento di centrifugazione dalle amministrazioni competenti in conformità con il D.Lgs 152/2006.*

*Allo stato attuale il porto di Catania è dotato di un impianto di trattamento e recupero per centrifugazione di rifiuti liquidi (acque di sentina e rifiuti oil) di proprietà della Soc. Coop. La Portuale II.*

*I rifiuti soggetti al trattamento sono tutti i rifiuti oil liquidi ordinariamente prodotti dalla nave compresi i residui del carico, tali prodotti arrivano all'impianto portuale per mezzo della motonave e/o autocarri cisterna. I rifiuti vengono trasferiti mediante manichetta flessibile ed inviati nei serbatoi di stoccaggio dove avviene la prima separazione dell'acqua dall'olio per decantazione, l'acqua drenata dal fondo viene inviata al modulo principale costituito da un separatore centrifugo, in grado di separare le sostanze oleose dalle acque e dai residui solidi, il processo di separazione olio-acque viene agevolato da un sistema di riscaldamento costituito da serpentine attraversate da acqua surriscaldata a 95 °C proveniente da una caldaia. Alla fine del processo gli oli recuperati verranno avviati al riutilizzo, mentre le acque reflue ed i residui solidi verranno avviati in impianti di smaltimento autorizzati.*

*L'impianto di trattamento e recupero rifiuti liquidi provenienti dalle navi ha una capacità massima fino a 72 mc/giorno, dotato di certificazione conforme con la Risoluzione IMO MEPC 107(49) e con la Convenzione MARPOL 73/78 (Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi).*

**7.6 Gestione rifiuti sewage (acque nere)**

Codice:

**CER 200304**

(acque reflue)

*Il servizio si svolge utilizzando un autocarro e motonave con cisterna autorizzati al trasporto di rifiuti.*

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna.

Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati a bordo o dalla ditta concessionaria *i rifiuti liquidi raccolti verranno conferiti (con mezzi navali e terrestri) presso l'impianto portuale di raccolta dove verranno stoccati in appositi serbatoi e/o avviati in impianti di smaltimenti e recupero autorizzati.*

*Al fine di assicurare una completa copertura contro il rischio di inquinamento dell'ambiente marino, derivante da sversamenti e perdite di durante le operazioni di scarico di rifiuti e residui del carico delle navi, le operazioni di raccolta dei rifiuti liquidi e dei residui del carico provenienti dalle navi dovrà essere effettuato solo ed esclusivamente in presenza di barriere galleggianti antinquinamento che circoscrivono la nave ed in presenza del presidio antinquinamento/disinquinamento autorizzato ad operare presso il porto di Catania. I soggetti tenuti ad assicurarsi la disponibilità del servizio di antinquinamento e disinquinamento dovranno farne richiesta scritta alla società concessionaria.*

I buoni devono contenere, tassativamente, le seguenti informazioni:

<b>Nome del piroscalo</b>	
<b>Banchina</b>	
<b>Tipo di rifiuto</b>	
<b>M<sup>3</sup></b>	
<b>Orario</b>	
<b>Data</b>	
<b>Firma</b>	<i>(Comandante / 1° Ufficiale / Delegato)</i>

### 7.7 Gestione rifiuti flottiglia minore e da pesca

a) per quanto attiene ai rifiuti garbage non speciali e non pericolosi si prevede l'installazione nel porto pescherecci di n. 3 cassoni, e n. 3 isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti recuperabili (carta, metalli, plastica, vetro etc.).

Periodicamente, il soggetto gestore provvederà allo svolgimento del servizio a fronte della corresponsione di una tariffa forfetaria (vedasi al riguardo il capitolo relativo alle tariffe).

*Il servizio di gestione di tali rifiuti, costituirà oggetto di affidamento al concessionario dell'impianto portuale di raccolta così come indicato nell'art.3 com.1 a del D.Lgs n.182/2003*

b) per quanto attiene ai rifiuti speciali pericolosi quali:

<b>CER 130208</b>	oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
<b>CER 160107</b>	filtri dell'olio
<b>CER 160601</b>	batterie al piombo

Dovranno essere conferiti all'area per la messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi o consegnati al gestore portuale che li trasporterà al Centro autorizzato per lo smaltimento.

*Il concessionario del servizio di raccolta, a fronte della corresponsione di una tariffa forfetaria, provvederà alla gestione dell'isola ecologica, alla raccolta e trasporto di tali rifiuti presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati.*

### 7.8 Gestione rifiuti naviglio da diporto

Per quanto attiene ai rifiuti prodotti dalle unità da diporto, tenuto conto della particolare realtà caratterizzata dalla concentrazione di gran parte di esse alle società

elencate nel paragrafo n. 5.4, che in base all'atto di concessione si sono impegnate ad organizzare la raccolta differenziata di tutti i rifiuti prodotti dagli utenti del porto turistico, si ritiene opportuno *installare nel porto turistico di un numero adeguato di isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, debitamente autorizzati alla messa in riserva ed allo stoccaggio in conformità con le normative vigenti.*

*Il servizio di gestione di tali rifiuti, costituirà oggetto di affidamento al soggetto concessionario dell'impianto portuale di raccolta così come indicato nell'art.3 com.1 a dela D.Lgs n.182/2003.*

*Per quanto attiene ai rifiuti speciali pericolosi quali:*

<b>CER 130208</b>	<i>oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni</i>
<b>CER 150202</b>	<i>stracci e materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose</i>
<b>CER 160601</b>	<i>batterie al piombo</i>
<b>CER 130403</b>	<i>oli di sentina della navigazione</i>

*Il concessionario del servizio di raccolta, a fronte della corresponsione di una tariffa forfetaria, provvederà alla gestione dell'isola ecologica, alla raccolta e trasporto di tali rifiuti presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati.*

### *7.9 Organizzazione del servizio di raccolta*

*Il servizio verrà svolto in modo continuativo dalle 08.00 alle 24.00 (16 h) per 365 giorni l'anno mediante le risorse umane e mezzi descritti nel paragrafo10.*

*Il gestore, tenuto conto delle notifiche trasmesse dalla nave all'Autorità marittima, invia il mezzo (marino - terrestre) attrezzato specificatamente ed abilitato per il ritiro del rifiuto dalla nave. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di smaltimento finale od allo stoccaggio portuale intermedio specificatamente autorizzato per la messa in riserva R13 e stoccaggio D15 e successivamente trattato dagli impianti portuali od avviato presso gli impianti di smaltimento/recupero finali.*

### SERVIZIO VIA MARE

*Il servizio viene svolto mediante motonave dotata di idonei cassoni e cisterne per i rifiuti liquidi, adibita alla navigazione a traffico locale, iscritta al registro delle NN. MM. e GG., autorizzata al trasporto di rifiuti pericolosi (classe 9) ed equipaggiata con personale qualificato iscritto nei registri della gente di mare di 1° categoria; Il personale addetto provvede a recarsi sotto bordo ed avvisare la nave richiedente della propria presenza e successivamente effettuare la raccolta dei rifiuti*

scaricati dal personale di bordo (scaricati manualmente o mediante calati con idoneo cestello a seconda dell'altezza della nave).

Nel caso di rifiuti solidi il personale addetto provvede a smistarli nei vari scomparti del cassone, in base alla tipologia. Terminata la raccolta, la motonave continuerà il servizio adottando la stessa procedura fino a riempimento del cassone o ad esaurimento della richiesta ed ormeggerà presso la banchina operativa. Qui, il cassone pieno viene messo a terra con l'ausilio di autogrù, in seguito caricato su autocarro e con questo trasportato fino alle aree di stoccaggio.

La raccolta di rifiuti liquidi viene effettuata mediante delle cisterne omologate, il personale addetto provvede a recarsi sottobordo, ad ormeggiare la motonave ed a stendere adeguata linea di trasferimento flessibile fino al gruppo di valvole della nave richiedente, il trasferimento del rifiuto dalla nave alla motonave adibita alla raccolta avviene mediante pompaggio, effettuato dalla nave stessa, o se esplicitamente richiesto dal gestore tramite motopompa. Il servizio proseguirà fino ad esaurimento della richiesta o a riempimento delle cisterne, quindi il personale addetto provvede a scollegare e recuperare la linea di trasferimento.

Terminata la raccolta, il personale provvede a mollare gli ormeggi e trasportare il rifiuto fino alla banchina operativa. Qui, previo allestimento di una linea flessibile, il rifiuto viene trasferito dal mezzo a terra ed avviato nei serbatoi di stoccaggio (selezionato per tipologia), mediante pompaggio.

### SERVIZIO VIA TERRA

Il servizio viene svolto mediante Autocarri e Cisterne autorizzati al trasporto di rifiuti e conformi alle normative ADR nel caso di rifiuti pericolosi, con personale qualificato e dotato di certificazione di formazione professionale ADR;

I rifiuti solidi sono raccolti separati per tipologia (selezione effettuata dal personale di bordo delle navi) in sacchi neri se si tratta di rifiuti solidi urbani di provenienza U.E., in sacchi di diversa colorazione se di provenienza extra U.E., sfusi se costituiti da carta, legno, plastica e metalli da avviare a riutilizzo, in appositi contenitori in PVC o in Big Bag omologati se costituiti da rifiuti pericolosi.

La raccolta viene effettuata nel caso di rifiuti solidi urbani mediante autocarro compattatore o mezzi satelliti minori.

Nel caso di carta, legno, plastica e metalli la raccolta viene effettuata mediante autocarro con cassoni scarrabili.

Nel caso di rifiuti speciali pericolosi e non la raccolta verrà effettuata mediante autocarri equipaggiati anche con gru idraulica (omologati secondo le normative ADR se trattasi di rifiuti pericolosi) .

*Il personale di bordo della nave richiedente provvede a scaricare i rifiuti, avendo cura di smistare i sacchi in base alla tipologia, terminata la raccolta i rifiuti vengono trasferiti presso l'area di stoccaggio portuale fino al raggiungimento di quantità tali da giustificare l'avvio a smaltimento (nei limiti di quantitativi e tempi autorizzati).*

*La raccolta di rifiuti liquidi viene effettuata mediante autocarro cisterna (omologata secondo le normative ADR), il personale addetto provvede a recarsi sottobordo ed a stendere adeguata linea di trasferimento flessibile fino al gruppo di valvole della nave richiedente, il trasferimento del rifiuto dalla nave all'autocarro cisterna avviene mediante pompaggio, effettuato dalla nave stessa, o se esplicitamente richiesto dal gestore tramite motopompa. Il servizio proseguirà fino ad esaurimento della richiesta o a riempimento delle cisterne, quindi il personale addetto provvede a scollegare e recuperare la linea di trasferimento.*

*Terminata la raccolta, il personale provvede a trasportare il rifiuto presso l'impianto di trattamento portuale. Qui, previo allestimento di una linea flessibile, il rifiuto viene trasferito dal mezzo a terra ed avviato nei serbatoi di stoccaggio (selezionato per tipologia), e successivamente trattato.*

*Nel caso di raccolta e trasporto di sottoprodotti di origine animali (categoria 1), tale servizio dovrà essere esplicito secondo le procedure e mezzi autorizzati in conformità con il Regolamento Ce n.1774/2002.*

*I rifiuti raccolti devono essere conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave, se non correttamente confezionati saranno messi in sicurezza mediante big bag o idonei contenitori forniti dalla ditta concessionaria. Al termine delle operazioni, l'addetto alla raccolta fa compilare (in triplice copia) il Buono di Prestazione, dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando l'esatta tipologia e metri cubi ritirati.*

## **8 - AUTORIZZAZIONI VARIE E FORMULARI**

Per la gestione del servizio così come descritto nei capitoli precedenti risultano necessari i seguenti titoli di legittimazione:

- 1.a) il soggetto gestore deve essere in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale Smaltitori nelle categorie 1 E (raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati), 3D (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi individuati ai sensi dell'art. 216 D.Lgs 152/2006, avviati a recupero in modo effettivo ed obiettivo), 4D (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi), 5D (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi), 6B classe F (gestione impianti fissi di titolarità di terzi nei quali si effettuano le

- operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati “B” e “C” del D.Lgs 152/2006, 9 E (bonifica di siti);
- 1.b) *Certificato di iscrizione al Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura attestante che l'impresa svolge l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti navali oggetto del servizio;*
- 1.c) *Autorizzazione rilasciata dalla A.U.S.L. 3 di Catania per la raccolta ed il trasporto di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 ai sensi del Regolamento CE 1774/2002;*
- 1.d) *Certificato di iscrizione SOA cat. OS15 classe II;*
- 1.e) *Contratto con la società che svolge il servizio antinquinamento, prevenzione e bonifica nelle acque della rada del porto di Catania e nelle acque del Compartimento Marittimo di Catania;*
- 1.f) *Fatturato realizzato per servizi analoghi negli ultimi tre esercizi non inferiore a 900.000,00 euro (novecentomila euro);*
- 1.g) *Certificazione di sistema di gestione ambientale in conformità con le norme UNI-EN-ISO 14001 in corso di validità rilasciata da organismi accreditati, per processi e servizi relativi alla raccolta e trasporto di rifiuti prodotti dalle navi in porto e in rada;*
- 1.h) *Certificazione di sistema di gestione per la qualità in conformità con le norme UNI-EN-ISO 9001 in corso di validità rilasciata da organismi accreditati per processi e servizi relativi alla raccolta e trasporto di rifiuti prodotti dalle navi in porto e in rada;*
- 1.i) *Anni di esperienza per prestazioni analoghe pari ad anni 5;*
- 1.l) *Polizza Assicurativa di Responsabilità Civile per l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti, anche speciali, prodotti da terzi, in aree portuali o ad esse funzionali e sulle navi in sosta o alla fonda per un importo massimale per ogni sinistro pari a euro 1.000.000,00 R.C.T. con limite di euro 1.000.000,00 R.C.T. per ogni persona deceduta o ferita ed euro 1.000.000,00 R.C.T. per danni a cose ed animali;*
- 1.m) *N.1 impianto di sterilizzazione mediante autoclavaggio per rifiuti alimentari prodotti dalle navi provenienti da paesi extra U.E. corrispondente ai criteri costruttivi di cui al D.M. 22.05.2001 ed una capacità di 3 mc. /giorno;*
- 1.n) *N.1 impianto di trattamento e recupero mediante centrifugazione delle acque di sentina provenienti dalle navi conforme con la Risoluzione IMO MEPC 107(49) e con la Convenzione MARPOL 73/78 ed una capacità nominale di 72 mc./giorno;*

- 1.o) Aver svolto negli ultimi tre anni almeno 6 (sei) servizi di ritiro, trasporto e conferimento di sostanze stupefacenti di uso medico provenienti dalle navi;*
- 1.p) Risorse umane, mezzi ed attrezzature descritti nel paragrafo 10;*
- 2) Il soggetto gestore deve possedere/conseguire l'autorizzazione R 13 per la messa in riserva dei rifiuti raccolti destinati al recupero;
- 3) lo sterilizzatore deve essere autorizzato ai sensi dell'art. 208 D.Lgs n.152/2006;
- 4) il centro di raccolta per oli, batterie e filtri per la flottiglia da pesca e il naviglio minore realizzato dall'Autorità portuale dovrà essere autorizzato ex art. 208 D.Lgs n.152/2006;
- 5) i mezzi terrestri utilizzati per la raccolta e li trasporto dei rifiuti devono soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente: autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti; dotazione di vano chiuso o sponde alte che lo separano dalla cabina di guida;
- 6) i mezzi nautici utilizzati per la raccolta e li trasporto dei rifiuti devono soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente;

Per quanto attiene ai formulari, in linea con le disposizioni generali vigenti, per tutte le operazioni di trasporto dei rifiuti garbage, che consistono in rifiuti urbani ed assimilabili non pericolosi, sia per quanto attiene al trasferimento dalla nave alla base operativa del gestore, sia per la spedizione dalla base operativa al centro finale di recupero/smaltimento, non va redatto alcun formulario.

Analogo discorso va fatto per i rifiuti sterilizzati, tenuto conto che essi rientrano nella categoria dei rifiuti urbani.

E' in ogni caso prevista una ricevuta identificativa del soggetto dal quale è effettuato il ritiro da parte del soggetto gestore, anche a mezzo di "buono di prestazione" il cui modello sarà precisato nella regolamentazione locale attuativa del presente Piano.

Per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non, il formulario di identificazione va redatto, fatta eccezione nei casi di movimentazione all'interno dell'area portuale (es. trasporto di oli dal Com.te di un Motopesca al centro di raccolta, trasporto di un rifiuto dalla nave alla base operativa portuale del gestore, qualora venga autorizzato un punto di raccolta R 13), potendosi intendere tali movimentazione come effettuate in un'area delimitata in cui più soggetti provvedono alla gestione tramite un terzo autorizzato (interpretazione analogiche della lett. N della Circolare Ministero dell'Ambiente 4 agosto 1998).

In tutti gli altri casi il FIR va redatto da parte del soggetto gestore che assume la detenzione del rifiuto.

## **9 - SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO**

A seguito dell'approvazione del presente Piano l'Autorità portuale provvederà ad assicurare le informazioni adeguate al comandante della nave e a tutti i soggetti interessati, tramite la distribuzione di un "documento informativo" contenente:

- a) una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle navi con richiami alla normativa pertinente;
- b) l'ubicazione degli impianti e dei servizi portuali di gestione dei rifiuti;
- c) l'indicazione dei punti di contatto per l'erogazione dei servizi offerti e delle procedure di conferimento;
- d) l'indicazione delle tariffe;
- e) le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi.

Per assicurare la massima tempestività nello scambio di informazioni verrà attuato il seguente processo:

- ALLA PARTENZA DAL PORTO DI PROVENIENZA

Alla partenza dal porto di provenienza, la nave, o la sua agenzia, provvede a comunicare all'agenzia del porto di destinazione dati di cui all'Allegato III del D. Lgs. n. 182/2003 da trasmettere alla locale Autorità Marittima.

- ALL'ARRIVO NEL PORTO DI APPRODO

All'arrivo nel porto di approdo, la nave trasmette in via telematica l'Allegato III alla locale Autorità Marittima per il seguito di competenza di quest'ultima *ed al soggetto concessionario*.

- ALL'ORMEGGIO NEL PORTO DI APPRODO

- a) Conferimento a terra dei rifiuti

All'ormeggio nel porto di approdo, la nave consegna all'agenzia il modello informativo di cui all'Allegato III da trasmettere al concessionario del servizio di raccolta per il richiesto espletamento delle operazioni previste. L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione per attendere ai compiti di vigilanza assegnatigli.

#### b) Trattenimento dei rifiuti a bordo

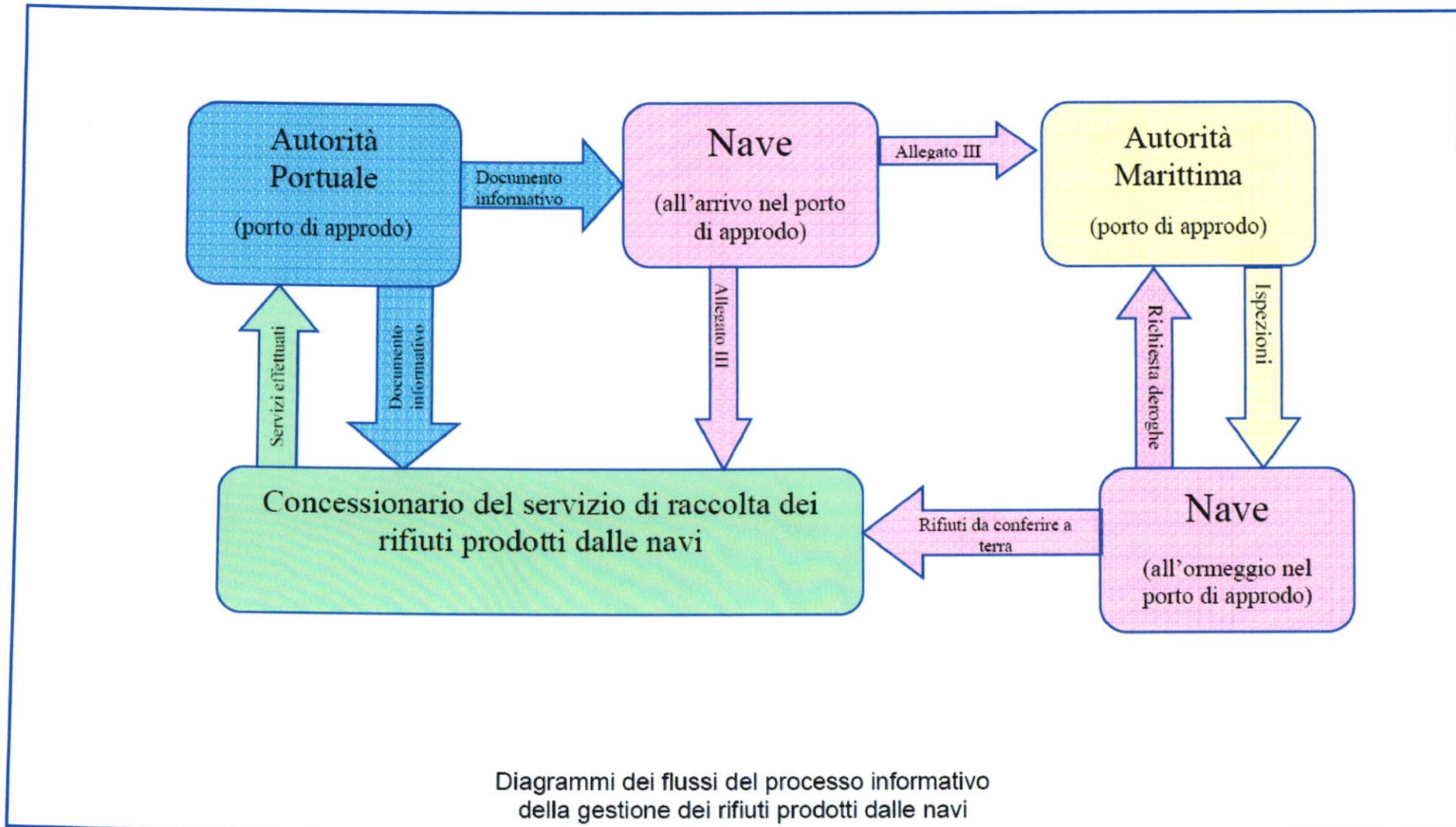
All'ormeggio nel porto di approdo, la nave non consegna l'Allegato III L'Autorità Marittima, avvalendosi anche di altre strutture pubbliche o istituzionali, verifica se alla nave sono state concesse particolari deroghe, registrandone gli estremi per la prevista successiva comunicazione annuale all'Autorità centrale, *inoltre l'Autorità Marittima verifica, anche con ispezioni a bordo, la sussistenza dei requisiti nel rispetto della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare RAM/582/2/2008 e di tutte le normative e regolamenti comunitari, nazionali e locali.*

- ALLA PARTENZA DAL PORTO DI APPRODO

Alla partenza della nave dal porto di approdo, l'Autorità Marittima informa quella del porto di nuova destinazione sugli esiti delle avvenute, o meno, operazioni di conferimento a terra dei rifiuti trattenuti, o meno, a bordo, per il seguito di competenza.

- ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

L'Autorità Portuale, provvede alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei piani portuali e degli altri documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.



---

MODULO DI DICHIARAZIONE CONTENENTE LE INFORMAZIONI DA  
NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL PORTO DI ZONA

(ex art. 6 D.Lgs 24 giugno 2003)

1. Nome della nave: \_\_\_\_\_
  - a. indicativo radio della nave \_\_\_\_\_
  - b. numero d'identificazione IMO \_\_\_\_\_
2. Stato di bandiera. \_\_\_\_\_
3. Ora presunta di arrivo (ETA) \_\_\_\_\_
4. Ora presunta di partenza (ETD) \_\_\_\_\_
5. Precedente porto di scalo \_\_\_\_\_
6. Porto di scalo successivo \_\_\_\_\_
7. Ultimo porto di scalo e data in cui sono stati conferiti i rifiuti prodotti dalla nave \_\_\_\_\_
8. Intendete conferire tutti .../ alcuni .../ nessuno .../ (\*) dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta? \_\_\_\_\_
9. Tipo e quantitativo di rifiuti e di residui da conferire o trattenuti a bordo e percentuale della capacità massima di stoccaggio della nave \_\_\_\_\_

Tipo	Rifiuti da conferire m <sup>3</sup>	Capacità di stoccaggio massima dedicata m <sup>3</sup>	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo m <sup>3</sup>	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica ed il successivo scalo m <sup>3</sup>
Oli usati					
Fanghi					
Acqua di sentina					
Altro (specificare)					
Rifiuti					
Rifiuti alimentari					
Rifiuti alimentari di cui al decreto ministeriale 22 maggio 2001					
Rifiuti sanitari					
Plastica					
Altro (specificare)					
Residui associati al carico (*) (specificare)					
Residui del carico (1) (specificare)					

(1) Può trattarsi di stime

(\*) Contrassegnare la casella appropriata

Note:

1. Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.

2. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso previsto dall'art. 6, comma 3.

Io sottoscritto ..... dichiaro che le suddette informazioni sono corrette e che a bordo vi è una capacità sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti rifiuti.

Data \_\_\_\_\_

Ora \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

## 10 - DIMENSIONAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per consentire lo svolgimento dei servizi finora descritti nel Piano è necessario disporre di adeguate attrezzature e risorse umane che di seguito si descrivono:

### Risorse umane

Svolgimento del servizio: dalle ore 8,00 – alle ore 24,00 (365 gg/anno) con in aggiunta h 8 di reperibilità

N. unità lavorative	Qualifica	Ruolo
2	Operai	Addetti alla raccolta e gestione impianti
1	Autista dotato di certificato di formazione professionale ADR	Trasporto via terra rifiuti
1	Impiegato	Amministrazione
1	Comandante e motorista iscritto nei registri della gente di mare di 1° cat. in possesso di titoli abilitativi al traffico locale	Trasporto via mare rifiuti
1	Nostromo iscritto nei registri della gente di mare di 1° cat.	Trasporto via mare rifiuti
1	Mozzo/Giovanotto di macchine iscritto nei registri della gente di mare di 1° cat.	Trasporto via mare rifiuti
1	Responsabile tecnico	Gestione degli impianti portuali

### Mezzi e attrezzature

Si riporta l'elenco degli impianti, dei beni e delle attrezzature minime ad uso esclusivo del porto di Catania necessarie per lo svolgimento del servizio:

#### Mezzi terrestri e attrezzature

- N.1 Autoveicolo Compattatore per RSU e assimilabili
- N.1 Autocarro con cassone scarrabile ADR per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
- N.1 Autocarro con gru ADR per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi .
- N.1 Autocarro con cassone ribaltabile autorizzato al trasporto di rifiuti RSU e assimilabili
- N.1 Autocarro con cassone autorizzato al trasporto di sottoprodotti di origine animale categoria 1 Regolamento CE 1774/2002
- N.2 Tricicli autorizzati al trasporto di rifiuti RSU e assimilabili
- N.1 Autocarro Cisterna idonea al trasporto ADR di rifiuti pericolosi classe 3 e 9 da 17,8 mc
- N.2 Cassoni scarrabili da 14 mc
- N.1 Cassone scarrabile da 16 mc
- N.1 Cisterna scarrabile da 7 mc
- N.1 Bob cat
- Mt. 360 di panne galleggianti antinquinamento
- N.1 Gruppo elettrogeno da kW 70
- N.1 Pompa per aspirazione liquidi

<b>Impianti</b>	<p>N.1 impianto di sterilizzazione mediante autoclavaggio per rifiuti alimentari prodotti dalle navi provenienti da paesi extra U.E. corrispondente ai criteri costruttivi di cui al D.M. 22.05.2001 ed una capacità di 3 mc. /giorno</p> <p>N.1 impianto di trattamento e recupero mediante centrifugazione delle acque di sentina provenienti dalle navi conforme con la Risoluzione IMO MEPC 107(49) e con la Convenzione MARPOL 73/78 con una capacità nominale di 72 mc./giorno</p>
<b>Mezzi navali</b>	<p>Moto nave (TSL di 18 tonn.) dotata di licenza per la navigazione al traffico locale provvista di attrezzature per il ritiro via mare di rifiuti solidi e liquidi, confezionati in colli, con motore di potenza pari a 109 kW, iscritta al registro NN.MM. e GG. quindi con personale iscritto nei registri gente di mare, autorizzata al trasporto di rifiuti dal Ministero della Salute ed al trasporto di merci pericolose Classe 9 ai sensi del DPR n.134 del 6 giugno 2005, dotata di certificato di sicurezza ed impianto radiotelefonico VHF autorizzato dal Ministero delle Comunicazioni, dotata di cassoni idonei amovibili, impermeabili e con copertura</p> <p>Lancia di supporto in vetroresina di mt. 3,70 dotata di motore fuoribordo</p>

## 11 - IL QUADRO DEI COSTI DI GESTIONE

Sulla base delle risorse umane e delle risorse strumentali necessarie per l'erogazione dei servizi si può redigere il seguente quadro di spesa:

COSTI DIRETTI		
Tipologia costo		Fisso/ Variabile
1) Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti liquidi (Mc)	Acque di Sentina Acque nere Altro	<b>Variabile</b>
2) Raccolta, trasporto, trattamento, riciclo e/o smaltimento rifiuti solidi (Mc)	RSA Pericolosi	<b>Variabile</b>
3) Gasolio	Automezzi Autoclave	<b>Variabile</b>
4) Materie prime	Sterilizzatore	<b>Variabile</b>
5) Acqua		<b>Variabile</b>
6) Personale	Operativo	<b>Fisso</b>
7) Assicurazioni	Mezzi terrestri	<b>Fisso</b>
8) Manutenzione	Mezzi terrestri Autoclave	<b>Fisso</b>
9) Polizza fidejussoria	Sterilizzatore	<b>Fisso</b>
COSTI AMMINISTRATIVI		
Tipologia costo		Fisso/ Variabile
10) Telefonia	Fissa Mobile	<b>Variabile</b>
11) Spese generali		<b>Variabile</b>
12) Personale	Amministrativo	<b>Fisso</b>
13) Consulenze		<b>Fisso</b>
14) Ammortamenti e leasing	Mezzi terrestri	<b>Fisso</b>
15) Fitti e noli		<b>Fisso</b>

Note :

- 1 e 2) Costo Smaltimento per il conferimento agli enti di raccolta autorizzati, diviso tra le varie tipologie di rifiuti prodotti dalle navi
- 3) Spesa gestione carburante automezzi per raccolta in area portuale e conferimento ai vari centri autorizzati e spesa annua carburante per autolavaggio rifiuti
- 4) Materiale impiegato per funzionamento sterilizzatore
- 5) Spesa annua impianto acqua
- 6) Costo medio annuo del personale operativo, direttamente impiegato, per la raccolta e trasporto in terra
- 7) Spesa gestione annua assicurazione mezzi terrestri
- 8) Spesa manutenzione ordinaria automezzi terrestri (ricambi, gomme, olio, meccanico, carrozziere) circa 8% del valore e spesa manutenzione ordinaria sterilizzatore (revisioni periodiche, contratto di assistenza, validazione annuale termometro)
- 9) Polizza fidejussoria sterilizzatore
- 10) Spese gestione rete aziendale mobile e fissa
- 11) Spese ordinarie generali (cancelleria e stampati, postali, abbonamenti, tributi vari, polizza fidejussoria per messa in riserva rifiuti pericolosi, etc.)
- 12) Costo annuo personale amministrativo
- 13) Spese per consulenze esterne (rientrano quelle per normativa rifiuti legali, amministrative etc.)
- 14) Ammortamenti e leasing impianti e mezzi terrestri
- 15) Locazioni immobili (canoni demaniali)

## 12 - GLI ASPETTI TARIFFARI

L'art. 8 del D.lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti dalla tariffa a carico delle navi che approdano nel porto.

I criteri di strutturazione tariffaria sono riportati nell'Allegato IV del Decreto medesimo, laddove si stabilisce la seguente articolazione:

- a) una quota fissa standard, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di messa in esercizio degli impianti *art.8 comm.1*, per tipo di rifiuto con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- b) una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui alla lett. a).

Le tipologie dei costi da ripartire tra quota fissa e quota variabile sono quelli riportati nella precedente tabella *riportata nel precedente paragrafo*.

L'Allegato IV aggiunge inoltre che nel caso di conferimento dei residui del carico, la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti di raccolta.

Sono poi stabiliti indirizzi per la riduzione delle tariffe se la gestione ambientale, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali da assicurare una produzione ridotta di rifiuti.

Allo scopo di scongiurare comportamenti opportunistici degli operatori commerciali marittimi e per incentivare l'utilizzo degli impianti di raccolta portuali, in linea con gli obiettivi della Direttiva europea recepita con il D.Lgs. n. 182/2003 che intende perseguire il contenimento degli scarichi in mare, è necessario strutturare il tariffario prevedendo una tariffa standard obbligatoria per tipologia e caratteristica delle navi, indipendente dall'utilizzo degli impianti portuali di raccolta, prevedendo:

- a) per le navi mercantili e le navi passeggeri che fanno scalo presso il porto di Catania, una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave.
- b) per i pescherecci iscritti presso il Circondario Marittimo di Catania e le imbarcazioni da diporto facenti parte dei circoli nautici che hanno la loro sede all'interno dell'area portuale di Catania, una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- c) una riduzione del 20% alle navi che non si avvalgono del servizio in quanto beneficiarie di esenzioni o deroghe dell'Autorità marittima, *per quanto attiene il conferimento del cosiddetto "garbage", aumentato al 50% per le navi che non si avvalgono del servizio in quanto beneficiarie di deroghe per il conferimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi.*

Tale soluzione è sicuramente in linea con gli intendimenti del legislatore comunitario e nazionale, in quanto consente di non penalizzare eccessivamente le navi che hanno quelle "capacità di stoccaggio" adeguate e che non avvalendosi del servizio portuale, sono tenute a corrispondere una quota fissa che, si propone, venga calcolata attraverso una riduzione in percentuale sulla tariffa standard per tipologia e caratteristica delle navi; tale quota fissa, è *pari ad almeno il 35%* di copertura dei costi del servizio, risponde pienamente a quel criterio impartito dagli organi comunitari allo scopo di incentivare il ricorso al conferimento, così come peraltro suggerito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con circolare prot. RAM/0676/C/2004 del 9 marzo 2004, con l'indubbio vantaggio di non sovradimensionare l'alea d'impresa del soggetto gestore, in funzione del numero delle navi ammesse al regime di deroga.

Peraltro in situazioni di erogazione di servizi pubblici universali, o meglio, secondo la nozione del diritto comunitario, in situazione di erogazione del servizio di interesse generale, il costo per beneficiare del servizio è tanto più contenuto, quanto sono più le richieste di erogazione degli utenti ed è pertanto opportuno incentivare l'utilizzo del servizio medesimo.

Tale impostazione è sicuramente congrua per i servizi di ritiro di rifiuti che ordinariamente vengono conferiti ad ogni porto di approdo, quali rifiuti garbage, rifiuti speciali non pericolosi differenziabili, rifiuti speciali pericolosi e non, rifiuti speciali liquidi (rifiuti oil), rifiuti sewage (acque nere).

Tenuto conto che prevedibilmente vi saranno richieste di deroghe al conferimento ad ogni approdo, soprattutto da navi di linea, il diritto fisso sarà commisurato alla tariffa standard ridotta di una percentuale del 20% rispetto a quella ipotizzata per i *quantitativi e tipologie di rifiuti che effettivamente la nave trattiene a bordo, dichiarati con apposito modulo di notifica (Allegato 3 D.Lgs n.182/2003) o notificati da successivi accertamenti da parte dell'Autorità Marittima, aumentata al 50% se trattasi di rifiuti speciali pericolosi e non, liquidi e solidi.*

Per i rifiuti *garbage* la quota fissa oltre a essere differenziata secondo la tipologia di imbarcazione potrà tenere conto anche di altre variabile e precisamente:

- per le navi passeggero viene conteggiata in funzione dei metri cubi prodotti in base ai passeggeri e personale imbarcato trasportato;
- per le navi mercantili ormeggiate in porto secondo la stazza lorda;
- per le navi ormeggiate in rada vale la stessa logica adottata per le navi mercantili in porto (stazza lorda) con l'addizionale del servizio motobarca variabile a seconda della distanza.

Le eventuali eccedenze, in m<sup>3</sup>, saranno conteggiate imputando il costo di smaltimento del rifiuto e la maggiorazione per l'espletamento del servizio.

Per i rifiuti *oil, sewage, speciali pericolosi e non pericolosi* la quota fissa è uguale per tutti i vettori marittimi e contempla il costo della raccolta, la sosta del mezzo terrestre o navale e il trasporto del rifiuto presso idoneo impianto; nel caso di servizio in mare si deve aggiungere l'addizionale del servizio motobarca applicata con la stessa logica vista per i rifiuti garbage.

Alla quota fissa per i rifiuti *oil, sewage, speciali non pericolosi e pericolosi* si deve imputare il costo *di trasporto* e di smaltimento a metro cubo.

Alla quota fissa andranno altresì imputati i costi di realizzazione degli impianti per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prima di essere avviati allo smaltimento nonché alla messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata prima di essere avviati al recupero.

Si prevede che, fino a quando il presente Piano non diverrà pienamente operativo e quindi potranno essere calcolati gli effettivi costi di gestione, si possano applicare le tariffe relative al servizio di ritiro dei rifiuti a bordo delle navi e galleggianti in sosta presso il porto di Catania e nella rada prospiciente approvate con

Ordinanza dell'Autorità Portuale n.14/2005, rivalutate sulla base del coefficiente di rivalutazione ISTAT riportate nell'allegato 2 al presente Piano.

*Il percorso logico, giuridico ed economico seguito da questa Autorità Portuale per la determinazione delle tariffe tiene conto di:*

- 1. l'investimento ad oggi effettuato dall'unico "gestore" che ne abbia fatto istanza, garantendo per oltre un ventennio la continuità del servizio, pari a circa € 500.000,00, suddiviso tra attrezzature ed impianti portuali fissi;*
- 2. il titolo di concessione è decennale, rinnovabile ai sensi e per gli effetti dell'art.143 del trattato sui LL.PP.;*
- 3. una quota fissa riferita e commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, ivi incluso il costo di manutenzione;*
- 4. una quota variabile, utile a coprire la parte di investimento non contemplata al precedente punto, che tenga conto del numero di approdi annuali, della relativa tipologia, della tipologia di rifiuti e dei dati statistici concernenti i conferimenti nell'ultimo biennio.*

### **13 - LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO**

L'art. 6, comma 1, lett. c) della L. n. 84/94 prevede che i servizi di interesse generale individuati con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti), siano affidati in concessione mediante gara pubblica.

Per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti dalle navi, il D.M. 14.11.94 (applicativo dell' art. 6, comma 1 lett. c) della L. n. 84/94) inserisce tra i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso agli utenti portuali la raccolta e lo sversamento a discarica dei rifiuti provenienti dalle navi.

Si aggiunge inoltre che attribuendo il Decreto n. 152/2006 alla Autorità portuali la competenza esclusiva in materia di rifiuti dalle navi, la medesima Autorità può organicamente disciplinare il settore con atti di regolamentazione e organizzazione, sia stabilendo i capitolati per le imprese erogatrici del servizio, sia emanando apposite Ordinanze regolanti facoltà, diritti ed obblighi degli utenti e dei prestatori dei servizi.

Il sistema normativo si completa con la previsione dell'art.4, comma 5 del D.Lgs. n. 182/2003 laddove si prescrive che l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Prima di entrare nel merito della individuazione delle procedure e dei criteri di affidamento del servizio è necessario un chiarimento concettuale per un corretto inquadramento della fattispecie in argomento.

In primo luogo il rapporto tra Autorità portuale e soggetto gestore è regolato da un atto di concessione e pertanto è necessario evidenziare la distinzione tra concessione di servizi ed appalto di servizi.

Il criterio distintivo più convincente è quello relativo all'oggetto dei due istituti: l'appalto di servizi che concerne prestazioni rese in favore dell'amministrazione e la concessione di servizi riguarda, invece, un articolato rapporto trilaterale che interessa l'amministrazione concedente, il concessionario e gli utenti del servizio.

La scelta di una delle due soluzioni comporta, di regola, ulteriori conseguenze sull'individuazione dei soggetti tenuti a pagare il corrispettivo dell'attività svolta. Infatti, nella concessione di pubblico servizio il costo del servizio normalmente grava

sugli utenti, mentre nell'appalto di servizi spetta all'amministrazione l'onere di compensare l'attività svolta dal privato.

Tale criterio peraltro assume un rilievo apprezzabile solo quando il servizio pubblico è divisibile tra gli utenti che ne beneficiano direttamente.

La sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI ,n. 2634 del 2002 ha altresì chiarito che l'elemento distintivo è la traslazione dell'alea inerente l'attività in capo ad un soggetto privato: quando l'operatore privato si assume i rischi di gestione del servizio, rifacendosi sull'utente mediante la riscossione di una tariffa, allora si ha la concessione.

In considerazione del fatto che la concessione del servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra pienamente nella categoria delle concessioni di servizio non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio ed in particolare le disposizioni contenute nel D. Lgs. n.163/2006, *salvo quanto disposto dall'art.30 del presente decreto.*

*Nella concessione di servizi la controprestazione a favore del concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente il servizio. Il soggetto concedente stabilisce in sede di gara una tariffa ed al concessionario viene imposto di praticare nei confronti degli utenti una riduzione del prezzo. Inoltre è necessario assicurare all'attuale soggetto gestore il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario degli investimenti già effettuati e della connessa gestione.*

Tuttavia come riconosciuto dalla giurisprudenza nazionale (decisione 17 gennaio 2002, n. 253, IV Sez. Cons. Stato), dalla Corte di Giustizia U.E. (Sent., Sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324/98) e dalla "comunicazione interpretativa della

Commissione europea del 29 aprile 2000, pur non richiedendosi l'applicazione del D.Lgs. n. 163/2006, il ricorso all'istituto concessorio non rende libera la scelta del soggetto a cui affidare la concessione, restando la scelta dell'erogatore assoggettata ai principi generali del Trattato U.E. costitutivo (in particolare agli art.43 e 49), nonché ai principi generali che governano la materia dei contratti pubblici (par condicio dei concorrenti, pubblicità dei bandi, trasparenza delle procedure, segretezze delle offerte economiche, *mutuo riconoscimento e proporzionalità*).

Tenuto conto di quanto sopra, la procedura selettiva di affidamento non necessariamente deve prevedere tutti gli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 157/95, ma è sufficiente che siano pienamente soddisfatti i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di non discriminazione, di proporzionalità.

Si stabiliscono pertanto le seguenti linee guida per la procedura selettiva:

- massima divulgazione dell'Avviso di gara il cui estratto andrà pubblicato su almeno due quotidiani a diffusione nazionale ; a diffusione europea;
- possibilità ampia di partecipazione a livello comunitario senza discriminazione di nazionalità;
- individuazione preventiva dei requisiti che i candidati devono soddisfare durante la fase selettiva;
- scelta del candidato in base a criteri obiettivi, nel rispetto delle regole e dei requisiti inizialmente stabiliti.

Per la definizione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria dei partecipanti dovrà ovviamente tenersi conto del principio di proporzionalità, evitando di fissare requisiti professionali o finanziari sproporzionati rispetto *al servizio attualmente svolto* oggetto della concessione.

Ad ogni modo potranno partecipare alla gara le imprese provviste *delle autorizzazioni, certificazioni e requisiti* indicati al paragrafo 8 punto 1.

L'impresa concorrente dovrà dimostrare con idonea documentazione, di disporre, all'atto della partecipazione della gara, di tutti i mezzi d'opera, *risorse umane* ed attrezzature necessarie per lo svolgimento dei servizi, indicati nel paragrafo 10 dedicato alle risorse materiali.

*Inoltre tali mezzi ed attrezzature dovranno essere ad uso esclusivo del Porto di Catania per tutta la durata della concessione.*

Per garantire idonea capacità finanziaria sarà richiesto un capitale sociale e un patrimonio netto (per l'ATI, limitatamente alla capogruppo mandataria) rispettivamente non inferiori a € 60.000,00 e a € 250.000,00 e ciò in base al bilancio

dell'ultimo anno o a successiva documentazione legale, oltre ad una referenza bancaria di solvibilità e a o fideiussioni il cui importo sarà stabilito del bando di gara.

*Considerata la natura e l'oggetto nonché la tipologia, dei luoghi di lavoro e le modalità operative inerenti lo svolgimento del servizio di che trattasi, al fine di assicurare che i candidati abbiano una comprovata esperienza professionale qualificata nel settore, quale requisito tecnico per lo svolgimento ottimale del servizio, sarà richiesto un minimo di anni cinque di esperienza per servizi analoghi a quelli oggetto della concessione (in conformità, Consiglio di Stato, Sez. V, Sent. 15 febbraio 2002, n. 919 e con la normativa nazionale e comunitaria), e che abbiano realizzato nel triennio precedente un fatturato per prestazioni analoghe pari a euro 900.000,00 (novecentomilaeuro).*

*Le associazioni temporanee d'impresa ed i consorzi saranno ammessi alla gara, purché singolarmente in possesso dell'esperienza professionale sopra richiesta, ovvero secondo i criteri di scelta del soggetto concessionario desumibili dal trattato e dai principi generali relativi ai contratti pubblici.*

Completaranno il quadro i requisiti di moralità e di onorabilità e ciò secondo le consuete verifiche dei casellari, della certificazione antimafia e dell'assenza di procedure concorsuali.

L'aggiudicazione del servizio sarà poi effettuata mediante una fase di preselezione atta a valutare la consistenza dei requisiti di capacità tecnico-professionale, economica e finanziaria dei partecipanti e successivamente a favore dell' "offerta economicamente più vantaggiosa" (in linea con l'art. 83 del D.Lgs 163/2006 in materia di appalti di servizi) da valutare sulla base dei seguenti elementi, attribuendo a ciascuno di essi il punteggio che indicativamente si riporta:

- ribasso sulla tariffa posta a base di gara, indicata nel tariffario: 70 punti;
- proposta tecnico-operativa migliorativa per l'espletamento del servizio: 10 punti;
- anni di esperienza per prestazioni identiche: 2 punti per ogni anno successivo al minimo stabilito: max. 20 punti;

per un totale di 100 punti.

Le tariffe che si andranno a determinare sulla base dell'esito della gara saranno approvate e rese esecutive con Ordinanza dell'Autorità portuale.

## 14 - IL RAPPORTO DI CONCESSIONE

Lo schema del rapporto di concessione in linea generale prevederà:

- Una durata decennale rinnovabile, ferma restando la dovuta valutazione inerente la quota di *ammortamento degli investimenti già effettuati o proposti e ritenuti economicamente più vantaggiosi per l'Ente*.
- L'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone.
- Disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative.
- Disposizioni sull'efficienza degli impianti.
- Previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio.
- Previsioni delle cause di decadenza della concessione.
- Obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- Obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia.

## 15 - Schema dell'Ordinanza di Approvazione del "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico".



Ordinanza n° \_\_\_\_/08 del 12.12.2008

**OGGETTO:** Revisione triennale del "*Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*". Approvazione, efficacia ed esecutività.

Il Sottoscritto Santo CASTIGLIONE, Presidente dell'Autorità Portuale di Catania:

**VISTO** il D.Lgs. n°182 del 24.06.2003, recante le norme di attuazione della Direttiva CEE 2000/59 del 27.11.2000 relativa agli impianti portuali per la raccolta dei rifiuti prodotti da navi ed i residui di carico;

**VISTO** il D.Lgs. n°152 del 03.04.2006, in attuazione delle Direttive comunitarie, in materia di raccolta dei rifiuti;

**VISTA** la legge n°84 del 28.01.1994 recante la norma di riforma della materia portuale e di gestione dei porti;

**VISTO** il DM 14.11.1994 recante la disciplina dei servizi di interesse generale prestati nei porti;

**VISTI** i DD.MM. 06.04.1994 e 25.01.2000, emessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, già Ministero dei Trasporti e della Navigazione, concernente l'ambito di giurisdizione di questa Autorità Portuale;

**VISTO** il DM 01.07.2008, emesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e concernente la nomina dello scrivente quale Presidente di questa autorità Portuale;

**VISTO** l'art.77 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Navigazione in materia di "rifiuti a bordo";

**VISTO** l'art.82 del citato Regolamento in ordine agli oneri di "Pulizia nell'ambito portuale";

**VISTA** la Convenzione Internazionale denominata MARPOL 73/78, con particolare riferimento all'allegato V, recepito in Italia con L.n°662 del 29.09.1980, recante il divieto di sversamento in mare, in ispecie nelle aree speciali;

**CONSIDERATO** che il mar Mediterraneo rientra nelle sopra indicate aree speciali;

**VISTO** il D.Lgs. n°95 del 27.01.1992 recante l'attuazione delle Direttive CEE75/439 e 87/101 in materia di eliminazione degli oli usati;

**CONSIDERATO** che la produzione di rifiuti pericolosi nell'ambito portuale di Catania risulta essere di lieve rilevanza;

**VISTO** il DM n°432 del 19.04.2000, mediante il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato il Regolamento di attuazione delle Direttive Comunitarie 95/21/CE, in materia di sicurezza della navigazione, di prevenzione dell'inquinamento nonché di condizioni standard di vivibilità e di lavoro a bordo delle navi, così come modificata dalle Direttive Comunitarie 98/25/CE, 98/42/CE e 99/97/CE;

**VISTA** la Direttiva Comunitaria 2000/59 del 27.11.2000 relativa agli impianti portuali per la raccolta dei rifiuti prodotti da navi ed i residui di carico;

**CONSIDERATO** che nel soggetto gestore portuale si identifica il produttore e/o detentore dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, tenuto conto che il luogo di origine dei rifiuti è la nave, spesso di bandiera estera, al cui armatore è inapplicabile la normativa nazionale;

**VISTO** "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" adottato nel 2005, sentito il parere del Comitato Portuale espresso con Delibera del 01.09.2005;

**VISTO** il parere del Chimico del Porto, espresso con nota datata 18.08.2005;

**VISTO** il provvedimento n°1307 del 30.12.2005 mediante il quale il Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle acque in Sicilia ha approvato il predetto Piano;

**VISTO** il D.lgs. n°182 del 24.06.2003 che, nell'art. 5 comma 6, prevede la revisione triennale del documento in argomento;

## ORDINA

1. È approvato e reso esecutivo nell'ambito portuale di Catania l'allegato "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico", come revisionato secondo gli obblighi di legge;

2. Il responsabile dell'attuazione del Piano è il Segretario Generale;
3. Il Piano entrerà in vigore con effetto immediato. Lo stesso sostituisce ed abroga ogni precedente provvedimento recante analoga disciplina e/o con esso in contrasto, ad eccezione delle norme riferite alle tariffe, revisionate secondo gli indici ISTAT relativi agli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, all'uopo fissati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la cui applicazione decorrerà dal 01.01.2009.

Catania li, 12.12.2008

IL PRESIDENTE  
*Santo Castiglione*



# Autorità Portuale Catania

“Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico”.

## **16 – Allegati**

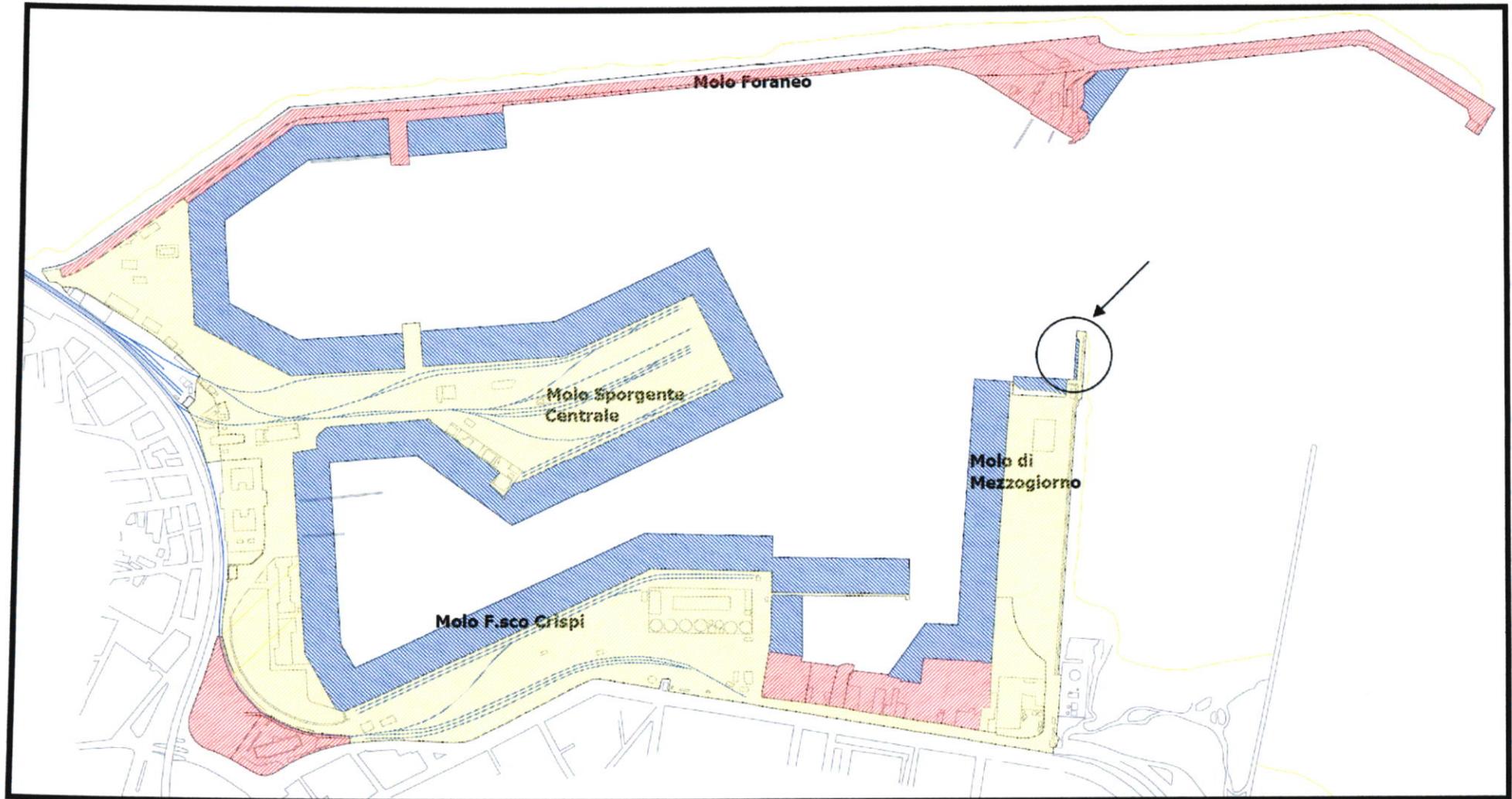
1. Planimetria a scala 1:5.000 della area portuale con indicate le banchine, i piazzali, le calate portuali, il molo foraneo, lo sporgente centrale di ponente e di levante, la capitaneria di porto, la banchina Francesco Crispi, il porto peschereccio ed il molo di mezzogiorno
2. Tabella delle tariffe relative al servizio di ritiro dei rifiuti a bordo delle navi e galleggianti in sosta presso il porto di Catania e nella rada prospiciente rivalutate in base ai coefficienti di rivalutazione monetari determinati dall'ISTAT per gli anni 2006-07-08-09 rispetto al triennio 2003-04-05.



# Autorità Portuale Catania

**“Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico”.**

**Allegato 1** - Planimetria a scala 1:5.000 della area portuale con indicate le banchine, i piazzali, le calate portuali, il molo foraneo, lo sporgente centrale di ponente e di levante, la capitaneria di porto, la banchina Francesco Crispi, il porto peschereccio ed il molo di mezzogiorno



Localizzazione dell'area in cui sarà realizzato l'impianto per il deposito dei rifiuti raccolti sia indifferenziati che differenziati



# Autorità Portuale Catania

**“Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico”.**

**Allegato 2** - Tabella delle tariffe relative al servizio di ritiro dei rifiuti a bordo delle navi e galleggianti in sosta presso il porto di Catania e nella rada prospiciente rivalutate in base ai coefficienti di rivalutazione monetari determinati dall'ISTAT per gli anni 2006-07-08-09 rispetto al triennio 2003-04-05, fissati annualmente con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

(Estratto Ordinanza Autorità Portuale di Catania in materia di tariffe di ritiro, trasporto, e conferimento/smaltimento a carico dell'utenza)

**Garbage:** (ovvero tutti i rifiuti solidi urbani e assimilabili prodotti dagli alloggi e dalle cucine)

a) NAVI MERCANTILI

T.S.L	RADA	BANCHINA
Fino a 4.000	€ 46,00	€ 31,00
Da 4.001 fino a 6.000	€ 92,00	€ 40,00
Da 6.001 fino a 10.000	€ 110,00	€ 60,00
Da 10.001 fino a 15.000	€ 127,00	€ 69,00
Oltre le 15.001	€ 150,00	€ 81,00

b) NAVI PASSEGGERI

N° PASSEGGERI	TARIFFE	QUANTITA'
Fino a 300 pass.	€ 138,00	Fino a un metro cubo
Da 301 a 600 pass.	€ 277,00	Fino a tre metri cubi
Da 601 a 900 pass.	€ 438,00	Fino a cinque metri cubi
Da 901 a 1200 pass.	€ 611,00	Fino a sette metri cubi
Da 1201 a 1500 pass.	€ 772,00	Fino a nove metri cubi

c) NAVI MILITARI

NAVI MILITARI	TARIFFE (per un massimo di mc.1)
Incrociatori e trasporti militari	€ 156,00
CC.TT., Fregate e Navi ausiliari	€ 110,00
Corvette e sommergibili	€ 86,00
Dragamine e unità militari di supporto	€ 40,00

d) UNITA' DI PORTO

TARIFFE	
Numero di soci inferiore a 20	€ 9,00 mensili per barca
Numero di soci superiori a 20	€ 7,00 mensili per barca

*Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi*

*Servizio di raccolta*

TARIFFE	
Rifiuti solidi “pericolosi”	€ 75,00 /mc
Rifiuti solidi “non pericolosi”	€ 75,00 /mc

*Rifiuti liquidi oil e sewage*

TARIFFE	
Servizio di raccolta fino a 5 mc o frazione con autocarro	€ 254,00
Servizio di raccolta fino a 5 mc o frazione con M/B	€ 461,00
Smaltimento	€ 0,21/lt.
Trasporto	€ 231,00

Alle tariffe sopra descritte verrà applicato un costo di maggiorazione nel caso in cui si dovessero superare i limiti quantitativi indicati per le rispettive tipologie di rifiuto e nel caso in cui il servizio venga svolto in rada.